

**PROVINCIA AUTONOMA DI
BOLZANO - ALTO ADIGE**

**AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
20 settembre 2007, n. 50
(Registrato alla Corte dei Conti il 9.11.2007, registro 1, foglio 33)

Regolamento delle piste ciclabili e degli itinerari ciclopeditoni

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2913 del 3.9.2007

emana

il seguente regolamento:

*Art. 1
Finalità*

1. Il presente regolamento disciplina la realizzazione, la gestione, la manutenzione e l'utilizzo delle piste ciclabili e degli itinerari ciclopeditoni sovracomunali.

2. Il presente regolamento disciplina inoltre la realizzazione dei servizi lungo le piste ciclabili e gli itinerari ciclopeditoni.

*Art. 2
Definizioni*

1. Per pista ciclabile s'intende un'area viabile dotata di regolare segnaletica, situata soprattutto in ambito urbano, destinata esclusivamente al traffico ciclabile.

2. Per itinerario ciclopeditono s'intende un'area viabile dotata di regolare segnaletica, situata soprattutto in ambito rurale, destinata prevalentemente al traffico ciclabile. Sono ammesse la mobilità pedonale nonché la circolazione con pattini a rotelle. In via eccezionale sono ammessi il transito di veicoli agricolo-forestali necessari alla coltivazione dei fondi, nonché gli accessi alla sede del maso. Sugli itinerari ciclopeditoni non è consentito cavalcare; il gestore può autorizzare eccezioni motivate.

3. Se l'itinerario ciclopeditono e la pista ciclabile coincidono, vigono le disposizioni previste per l'itinerario ciclopeditono al fine di garantire la continuità della rete ciclabile sovracomunale.

DEKRET DES LANDESHAUPTMANNES
vom 20. September 2007, Nr. 50
(Registriert beim Rechnungshof am 9.11.2007, Register 1, Blatt 33)

Radwege- und Radroutenordnung

DER LANDESHAUPTMANN

hat den Beschluss der Landesregierung Nr. 2913 vom 3.9.2007 zur Kenntnis genommen und

erlässt

folgende Verordnung:

*Art. 1
Zielsetzung*

1. Diese Verordnung regelt die Errichtung, den Betrieb, die Instandhaltung und die Benutzung der übergemeindlichen Radwege und Radrouten.

2. Diese Verordnung regelt weiters die Errichtung von Serviceeinrichtungen längs der Radwege und Radrouten.

*Art. 2
Definitionen*

1. Unter Radweg versteht man eine ordnungsgemäß beschilderte Verkehrsfläche, vor allem im urbanen Bereich, die ausschließlich für den Radverkehr bestimmt ist.

2. Unter Radroute versteht man eine ordnungsgemäß beschilderte Verkehrsfläche, vor allem im ländlichen Bereich, die vorwiegend für den Radverkehr bestimmt ist. Zugelassen sind der Fußgängerverkehr sowie die Fortbewegung aus eigener Kraft auf Rädern oder Rollen. Ausnahmsweise zugelassen sind die Durchfahrt der für die Bearbeitung der Grundstücke notwendigen land- und forstwirtschaftlichen Fahrzeuge sowie die Zufahrten zur Hofstelle. Das Reiten ist unzulässig; der Betreiber kann begründete Ausnahmen bewilligen.

3. Fallen Radroute und Radweg zusammen, so gelten die für die Radroute vorgesehenen Bestimmungen, dies, um die Kontinuität des überörtlichen Radwegenetzes zu gewährleisten.

*Art. 3
Gestori*

1. Gestori delle piste ciclabili e degli itinerari ciclopedonali sovracomunali sono le comunità comprensoriali territorialmente competenti o il Comune di Bolzano.

2. Il gestore o i comuni provvedono alla progettazione, alla realizzazione, all'apposizione della segnaletica viaria, nonché alla manutenzione ed alla regolare gestione della rete.

3. Con il coordinamento dell'amministrazione provinciale i gestori predispongono un sistema informativo in cui sono raccolte e rese accessibili al pubblico le informazioni relative alla pianificazione, alla manutenzione e alla pubblicizzazione delle infrastrutture della rete ciclabile.

*Art. 4
Progettazione*

1. Le piste ciclabili e gli itinerari ciclopedonali sono concepiti come una rete interconnessa. La rete è progettata in modo tale da consentire una circolazione sicura, comoda e possibilmente diretta. Ove possibile sono da utilizzare tratti di percorsi viari pubblici ed infrastrutture pubbliche già esistenti. In casi eccezionali si possono integrare nella rete per un uso promiscuo anche strade secondarie esistenti e poco trafficate, strade poderali, nonché sentieri escursionistici di sufficiente larghezza. Sono da garantire in ogni caso i requisiti di sicurezza.

2. Nella fase di progettazione dell'opera i proprietari dei terreni sono preventivamente informati sul posto dal progettista.

*Art. 5
Evidenziazione nei piani urbanistici*

1. I tracciati delle piste ciclabili e degli itinerari ciclopedonali sono inseriti nel piano urbanistico dei Comuni interessati, oppure, nel caso in cui si trovino nel verde agricolo, sono evidenziati ai sensi dell'articolo 107, comma 14, della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche.

2. L'inserimento o evidenziazione nel piano urbanistico è presupposto per l'esecuzione delle opere, la stipula di convenzioni tra gestori e proprietari dei terreni, nonché per l'assunzione dell'obbligo di provvedere alla sicurezza della viabilità da parte del gestore.

*Art. 6
Convenzione*

1. Nel caso in cui la pista ciclabile o l'itinerario ciclopedonale passi su un terreno di proprietà privata, è stipulata una convenzione tra il proprietario del

*Art. 3
Betreiber*

1. Betreiber der übergemeindlichen Radwege und Radrouten sind die gebietsmäßig zuständigen Bezirksgemeinschaften bzw. die Gemeinde Bozen.

2. Der Betreiber bzw. die Gemeinden sorgen für die Planung, den Bau und die Beschilderung sowie für die Instandhaltung und die ordnungsgemäße Führung des Netzes.

3. Unter der Koordinierung der Landesverwaltung bauen die Betreiber ein Informationssystem auf, in welchem die Informationen für Planung, Instandhaltung und Vermarktung der Infrastrukturen des Radwegenetzes zusammengeführt und der Öffentlichkeit zugänglich gemacht werden.

*Art. 4
Planung*

1. Radwege und Radrouten werden als zusammenhängendes Netz angelegt. Das Netz wird so geplant, dass eine sichere, bequeme und möglichst direkte Benutzung der Radwege und Radrouten möglich ist. Sofern möglich, sollen bereits bestehende öffentliche Wegelemente und öffentliche Infrastrukturen genutzt werden. In Ausnahmefällen können bereits bestehende verkehrsarme Nebenstraßen sowie Wirtschaftswege und ausreichend breite Fußwanderwege in Mischnutzung in das Netz eingebunden werden. Die Sicherheitserfordernisse müssen auf jeden Fall gewährleistet sein.

2. In der Planungsphase werden die Grundeigentümer vom Planer präventiv an Ort und Stelle informiert.

*Art. 5
Anmerkung im Bauleitplan*

1. Die Trassen für Radwege und Radrouten werden im Bauleitplan der betroffenen Gemeinden eingetragen oder, sofern sie sich im landwirtschaftlichen Grün befinden, gemäß Artikel 107 Absatz 14 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, angemerkt.

2. Die Eintragung bzw. Anmerkung im Bauleitplan ist Voraussetzung für die Durchführung der Baumaßnahmen, den Abschluss von Vereinbarungen zwischen Betreibern und Grundeigentümern sowie für die Übernahme der Verkehrssicherungspflicht durch den Betreiber.

*Art. 6
Vereinbarung*

1. Die Führung des Radweges bzw. der Radroute über privaten Grund wird durch eine Vereinbarung zwischen Grundeigentümer und Betreiber geregelt,

terreno ed il gestore, con cui è costituita una servitù per la durata di 90 anni. Su richiesta del proprietario possono essere anche acquisiti tracciati esistenti o nuovi.

2. In particolare la convenzione prevede:

- a) il diritto di utilizzare l'area viabile come pista ciclabile o itinerario ciclopedonale;
- b) l'obbligo da parte del gestore di curare la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di provvedere alla sicurezza della viabilità e alla segnaletica;
- c) l'obbligo da parte del gestore di stipulare un'assicurazione di responsabilità civile per eventuali danni agli utenti.

3. In caso di mancato accordo con il proprietario del terreno, il terreno può essere espropriato o gravato da una servitù coattiva.

*Art. 7
Indennizzo*

1. Al proprietario del terreno spetta un congruo indennizzo per la cessione del terreno o la costituzione della servitù.

2. Gli indennizzi di cui al comma 1 sono stabiliti dall'Ufficio estimo provinciale, sentita l'associazione di coltivatori più rappresentativa a livello provinciale, tenendo conto dei criteri previsti dalla legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, e successive modifiche.

*Art. 8
Segnaletica*

1. Per la segnaletica delle piste ciclabili nei punti d'incrocio con la rete viaria si applicano le norme del Codice della strada. Per la segnaletica all'interno delle piste ciclabili e degli itinerari ciclopedonali si applicano criteri unitari, stabiliti dalla Giunta provinciale.

2. Lungo le piste ciclabili e gli itinerari ciclopedonali, oltre alla segnaletica viaria possono essere apposti anche opportuni cartelli indicatori di luoghi di particolare interesse, impianti sportivi e ricreativi, esercizi ricettivi e di ristorazione.

*Art. 9
Piazzole di servizio*

1. Le piste ciclabili e gli itinerari ciclopedonali sono dotati, a seconda del tipo e del volume di traffico, delle attrezzature e piazzole necessarie alla sosta, al ristoro e alla sistemazione sicura delle biciclette.

mit welcher eine Dienstbarkeit für die Dauer von 90 Jahren bestellt wird. Auf Wunsch des Grundeigentümers können bestehende oder neue Trassen auch abgelöst werden.

2. Die Vereinbarung sieht insbesondere Folgendes vor:

- a) das Recht zur Nutzung der Verkehrsfläche als Radweg bzw. Radroute,
- b) die Verpflichtung des Betreibers zur ordentlichen und außerordentlichen Instandhaltung sowie zur verkehrstechnischen Sicherung und Beschilderung,
- c) die Verpflichtung des Betreibers, eine Haftpflichtversicherung zur Abdeckung etwaiger Schäden abzuschließen, die die Nutzer erleiden könnten.

3. Kommt es zu keiner Einigung mit dem Grundeigentümer, kann die betreffende Fläche enteignet werden oder eine Zwangsdienstbarkeit auferlegt werden.

*Art. 7
Entschädigung*

1. Dem Grundeigentümer steht für die Grundablöse oder die Einräumung der Dienstbarkeit eine angemessene Entschädigung zu.

2. Die Entschädigungen laut Absatz 1 werden vom Landesschätzamt nach Anhören des auf Landesebene repräsentativsten Bauernverbandes festgelegt, wobei die vom Landesgesetz vom 15. April 1991, Nr. 10, in geltender Fassung, festgelegten Kriterien berücksichtigt werden.

*Art. 8
Beschilderung*

1. Die verkehrstechnische Beschilderung der Radwege an den Verknüpfungspunkten mit dem Straßennetz erfolgt im Sinne der Straßenverkehrsordnung. Die Beschilderung der Radwege und Radrouten selbst erfolgt nach einheitlichen Kriterien, die von der Landesregierung festgelegt werden.

2. Neben der verkehrstechnischen Beschilderung können längs der Radwege und Radrouten auch geeignete Hinweisschilder zu Sehenswürdigkeiten, zu Sport- und Erholungseinrichtungen sowie zu Beherbergungs- und Verpflegungsstätten angebracht werden.

*Art. 9
Raststätten*

1. Radwege und Radrouten werden unter Berücksichtigung der Verkehrsart und des Verkehrsaufkommens mit den notwendigen Einrichtungen und Plätzen zum Anhalten, zur Verpflegung und für das sichere Abstellen der Fahrräder ausgestattet.

2. In linea di massima è realizzata una piazzola di servizio ogni cinque chilometri. Si utilizzano principalmente strutture esistenti, considerando anche quelle presenti ad una distanza di 500 metri.

3. Le piazzole di servizio sono classificate in:

- a) piazzola di sosta;
- b) bicigrill;
- c) stazione di ristoro.

Art. 10

Localizzazione urbanistica delle piazzole di servizio

1. La Giunta provinciale individua, con deliberazione da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, i siti in cui realizzare bicigrill e stazioni di ristoro, mentre i siti delle piazzole di sosta sono rilevati unicamente su apposito sistema informativo.

2. In casi particolari possono essere individuate nel piano urbanistico infrastrutture o costruzioni di tipo particolare. A tal fine possono essere previste zone per attrezzature turistiche o zone per attrezzature collettive.

Art. 11

Piazzola di sosta

1. La piazzola di sosta deve essere dotata almeno di panche, tavoli, tabelloni informativi ed eventualmente anche di una tettoia che offra riparo dalla pioggia.

Art. 12

Bicigrill

1. Il bicigrill deve essere dotato di panche, tavoli, acqua potabile, che può trovarsi anche nelle immediate vicinanze, tettoia, WC, posto per il grill e campo da gioco. L'area ad accesso libero deve avere almeno le stesse dimensioni delle superfici occupate dall'esercizio. Le attrezzature liberamente accessibili devono essere controllate e curate.

2. È consentita la realizzazione di un grill o di un chiosco per la vendita di bibite, nonché di prodotti agricoli di propria produzione. L'area coperta del bicigrill o del chiosco può misurare al massimo 20 metri quadrati. I posti a sedere devono essere solo all'aperto.

Art. 13

Stazione di ristoro

1. La stazione di ristoro deve essere dotata almeno di panche, tavoli, tettoia, acqua, WC, posto per il grill e campo da gioco. L'area ad accesso libero deve avere almeno le stesse dimensioni delle superfici occupate dall'esercizio.

2. Grundsätzlich wird alle fünf Kilometer eine Raststätte eingerichtet. Vorrangig werden bestehende Einrichtungen genutzt, wobei auch jene berücksichtigt werden, die sich im Umkreis von 500 Metern befinden.

3. Die Raststätten werden in folgende Kategorien eingestuft:

- a) Rastplatz,
- b) Radimbiss,
- c) Radstation.

Art. 10

Urbanistische Standortbestimmung der Raststätten

1. Die Landesregierung bestimmt mit Beschluss, der im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen ist, die Standorte der Radimbisse und Radstationen, während die Standorte der Rastplätze nur im entsprechenden Informationssystem erfasst werden.

2. In besonderen Fällen können im Bauleitplan Infrastrukturen oder Bauten besonderer Art ausgewiesen werden. Dafür können Zonen für touristische Einrichtungen oder Zonen für öffentliche Einrichtungen vorgesehen werden.

Art. 11

Rastplatz

1. Der Rastplatz muss zumindest mit Bänken, Tischen, Infotafeln und eventuell mit Regenschutz ausgestattet sein.

Art. 12

Radimbiss

1. Der Radimbiss muss mit frei zugänglichen Bänken, Tischen, Trinkwasser, das sich auch in unmittelbarer Nähe befinden kann, Überdachung, WC, Grillstelle und Spielplatz ausgestattet sein. Die frei zugängliche Fläche muss mindestens das gleiche Ausmaß haben wie die vom Betrieb beanspruchten Flächen. Die frei zugänglichen Anlagen müssen überwacht und gepflegt werden.

2. Es kann ein Imbiss- oder ein Verkaufskiosk für Erfrischungen und eigene landwirtschaftliche Produkte errichtet werden. Die überbaute Fläche des Imbisses bzw. Verkaufskiosks darf maximal 20 Quadratmeter betragen. Sitzplätze dürfen nur im Freien sein.

Art. 13

Radstation

1. Die Radstation muss zumindest mit frei zugänglichen Bänken, Tischen, Wasser, Überdachung, WC, Grillstelle und Spielplatz ausgestattet sein. Die frei zugängliche Fläche muss mindestens das gleiche Ausmaß haben wie die vom Betrieb beanspruchten Flächen.

2. All'interno della stazione di ristoro può essere realizzato un edificio per la somministrazione di pasti e bevande, con posti a sedere nel locale ed all'aperto ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, o ai sensi delle leggi provinciali del 12 agosto 1978, n. 39, e 14 dicembre 1988, n. 57, purché sussistano i presupposti legali per le attività di agriturismo o di ristoro di campagna. La superficie lorda dell'edificio, compresi i vani accessori, può misurare al massimo 120 metri quadrati. Ai sensi dell'articolo 107, comma 25, della legge 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, può essere prevista una superficie per la vendita di articoli per i ciclisti, la cui area non può essere superiore a 50 metri quadrati. È inoltre consentita la realizzazione di una superficie coperta per un'officina e un noleggiatore di biciclette, la quale può misurare al massimo 100 metri quadrati.

3. La realizzazione di un'abitazione di servizio è ammissibile solo qualora il tipo e l'ubicazione particolare della stazione di ristoro richiedano una presenza continua. L'abitazione deve avere le caratteristiche di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Giunta provinciale 23 febbraio 1998, n. 5. La necessità di un'abitazione di servizio è accertata dal Comune territorialmente competente.

4. Nel caso in cui la stazione di ristoro coincida con un esercizio esistente, che può essere gestito ed attrezzato secondo le disposizioni ed i piani urbanistici vigenti, questo deve essere adattato agli standard di arredo previsti dal presente articolo, nei limiti delle eventuali possibilità di ampliamento esistenti.

Art. 14 Manutenzione

1. Gli standard qualitativi per la manutenzione delle piste ciclabili e degli itinerari ciclopeditoni sono definiti dall'amministrazione provinciale d'intesa con i gestori.

2. Sulle piste ciclabili e sugli itinerari ciclopeditoni non è prestato alcun servizio di manutenzione invernale; fanno eccezione i percorsi che servono alla mobilità quotidiana.

3. Per la manutenzione i gestori possono fare ricorso al Servizio strade provinciale, previa autorizzazione della Giunta provinciale.

4. I lavori di manutenzione possono essere eseguiti anche dall'Azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua e la difesa del suolo ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35, e successive modifiche, o dalla Ripartizione foreste ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21, e successive modifiche.

2. Innerhalb der Radstation kann ein Gebäude für die Verabreichung von Speisen und Getränken mit Sitzplätzen im Lokal und im Freien im Sinne der Artikel 2 und 3 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, oder im Sinne der Landesgesetze vom 12. August 1978, Nr. 39, und vom 14. Dezember 1988, Nr. 57, errichtet werden, vorausgesetzt, dass die gesetzlichen Voraussetzungen für die Tätigkeiten Urlaub auf dem Bauernhof oder Buschenschank gegeben sind. Die Bruttogeschossfläche des Gebäudes einschließlich der Nebenräume darf maximal 120 Quadratmeter betragen. Ferner kann im Sinne von Artikel 107 Absatz 25 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, eine Fläche für den Verkauf von Artikeln für den Radfahrerbedarf vorgesehen werden, die 50 Quadratmeter nicht überschreiten darf. Außerdem kann eine überbaute Fläche für eine Radwerkstatt und den Radverleih vorgesehen werden, die maximal 100 Quadratmeter betragen darf.

3. Der Bau einer Dienstwohnung ist nur dann zulässig, wenn die besondere Art und der Standort der Radstation eine ständige Anwesenheit erfordern. Sie muss die Merkmale laut Artikel 6 des Dekrets des Landeshauptmanns vom 23. Februar 1998, Nr. 5, aufweisen. Der Bedarf wird von der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde festgestellt.

4. Befindet sich die Radstation bei einem bestehenden Betrieb, der aufgrund der geltenden Bauleitpläne und Bestimmungen geführt und ausgestattet werden kann, so muss dieser den in diesem Artikel vorgesehenen Ausstattungsstandards angepasst werden, jedoch innerhalb der fallweise bereits bestehenden Erweiterungsmöglichkeiten.

Art. 14 Instandhaltung

1. Die Qualitätsstandards zur Instandhaltung der Radwege und Radrouten werden von der Landesverwaltung in Absprache mit den Betreibern festgelegt.

2. Auf Radwegen und Radrouten erfolgt kein Winterdienst; davon ausgenommen sind jene Strecken, die dem Alltagsverkehr dienen.

3. Für die Instandhaltung können die Betreiber den Straßendienst des Landes in Anspruch nehmen, sofern sie dazu von der Landesregierung ermächtigt werden.

4. Die Instandhaltungsarbeiten können auch vom Sonderbetrieb für Bodenschutz, Wildbach- und Lawinerverbauung im Sinne von Artikel 5 des Landesgesetzes vom 12. Juli 1975, Nr. 35, in geltender Fassung, oder von der Landesabteilung Forstwirtschaft im Sinne von Artikel 33 des Landesgesetzes vom 21. Oktober 1996, Nr. 21, in geltender Fassung, durchgeführt werden.

*Art. 15
Responsabilità civile*

1. Il gestore si assume l'obbligo di provvedere alla sicurezza della viabilità e di stipulare un'assicurazione di responsabilità civile per danni causati a terzi dalla circolazione pubblica o dalla coltivazione dei terreni agricoli o forestali confinanti.

*Art. 16
Norme di comportamento*

1. Chi utilizza piste ciclabili ed itinerari ciclopedonali deve osservare le regole di comportamento di cui all'articolo 182 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche, e dell'articolo 377 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modifiche.

2. Sui percorsi promiscui ciclabili e veicolari è da apporre per gli autoveicoli la segnaletica di pericolo di cui all'allegato A ed è prescritto un limite massimo di velocità di 30 chilometri orari.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Bolzano, 20 settembre 2007

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
L. DURNWALDER

*Art. 15
Zivilrechtliche Haftpflicht*

1. Der Betreiber übernimmt die Pflicht, für die Verkehrssicherung zu sorgen und eine Haftpflichtversicherung zur Abdeckung von Schäden abzuschließen, die sich für Dritte aus dem öffentlichen Verkehr oder der Bearbeitung der angrenzenden land- oder forstwirtschaftlichen Grundstücke ergeben.

*Art. 16
Verhaltensregeln*

1. Wer Radwege und Radrouten benutzt, muss die Verhaltensvorschriften laut Artikel 182 des gesetzvertretenden Dekrets vom 30. April 1992, Nr. 285, in geltender Fassung, und des Artikels 377 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 16. Dezember 1992, Nr. 495, in geltender Fassung, einhalten.

2. Die gemischt genutzten Streckenabschnitte werden für die Kraftfahrzeuge mit dem Gefahrenschild laut Anlage A gekennzeichnet; die Höchstgeschwindigkeit wird auf 30 Stundenkilometer begrenzt.

Dieses Dekret ist im Amtsblatt der Region kundzumachen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Bozen, 20. September 2007

DER LANDESHAUPTMANN
L. DURNWALDER

Anlage A / Allegato A



Note**Avvertenza**

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'articolo 29, commi 1 e 2, della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificata o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note agli articoli 5 e 13:

La legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, contiene la legge urbanistica provinciale.

Il testo dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è il seguente:

Articolo 107

Il verde agricolo, alpino e bosco

(1) Verde agricolo: nelle zone con funzione agricola è consentita, nella misura strettamente necessaria per la razionale conduzione dell'azienda agricola, la costruzione di fabbricati rurali. Per fabbricati rurali si intendono le costruzioni ad uso aziendale per il ricovero del bestiame e per il deposito degli attrezzi nonché le costruzioni e gli impianti per la raccolta, la conservazione e la lavorazione dei prodotti agricoli del luogo e per la preparazione e vendita diretta dei propri prodotti nonché gli apiari, come definiti nel regolamento di esecuzione, se realizzati da coltivatori diretti singoli o da proprietari di aziende agricole. Gli apiari didattici possono essere costruiti anche da parte delle associazioni di apicoltori. I suddetti fabbricati rurali non possono in nessun caso essere adibiti ad altra destinazione. Con delibera della Giunta provinciale sono stabilite direttive per il calcolo delle dimensioni ammissibili. Nei comuni individuati con delibera della Giunta provinciale, la Giunta provinciale, su richiesta del comune e dopo l'acquisizione dei pareri della commissione urbanistica provinciale e della ripartizione agricoltura, può rilasciare l'autorizzazione a considerare anche superfici situate in comuni fuori dai confini della provincia e confinanti con il territorio provinciale, che dal 1° ottobre 1997 sono di proprietà del titolare dell'azienda agricola e che sono utilizzate dallo stesso ai fini della conduzione della propria azienda agricola.

(2) Nelle zone residenziali i fabbricati rurali appartenenti ad un'azienda agricola possono essere adibiti, osservando le prescrizioni del piano urbanistico comunale, ad altra destinazione, qualora siano esuberanti per la conduzione dell'azienda. Nelle zone di verde privato la trasformazione di fabbricati rurali può essere effettuata nei limiti della cubatura esistente.

(3) La costruzione di nuovi impianti per la raccolta, la conservazione, la lavorazione, la promozione, la protezione e il miglioramento della produzione dei prodotti agricoli locali da parte di cooperative agricole è consentita solo in zone per insediamenti produttivi. Sentiti i comuni interessati la Giunta provinciale su proposta degli assessori all'urbanistica, all'agricoltura ed alla tutela del paesaggio, può individuare anche apposite zone produttive per gli impianti di cui sopra interessanti più comuni più facilmente accessibili da parte dei soci osservando la procedura prevista dall'articolo 21, commi 1, 3 e 4.

(4) Le aziende zootecniche industrializzate possono essere ammesse in zone per insediamenti produttivi appositamente individuate a norma del comma precedente.

Anmerkungen**Hinweis**

Die hiermit veröffentlichten Anmerkungen sind im Sinne von Artikel 29 Absätze 1 und 2 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, zu dem einzigen Zweck abgefasst worden, das Verständnis der Rechtsvorschriften, welche abgeändert wurden oder auf welche sich der Verweis bezieht, zu erleichtern. Gültigkeit und Wirksamkeit der hier angeführten Rechtsvorschriften bleiben unverändert.

Anmerkungen zu den Artikeln 5 und 13:

Das Landesgesetz vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, beinhaltet das Landesraumordnungsgesetz.

Der Text von Artikel 107 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, lautet wie folgt:

Artikel 107

Landwirtschaftliches Grün, alpines Grünland, Waldgebiet

(1) Landwirtschaftliches Grün: In den für die Landwirtschaft bestimmten Zonen ist die Errichtung landwirtschaftlicher Gebäude gestattet; der Umfang dieser Gebäude darf das für eine rationelle Betriebsführung unbedingt erforderliche Ausmaß nicht übersteigen. Als landwirtschaftliche Gebäude gelten die Betriebsgebäude zur Unterbringung des Viehs und zur Aufbewahrung der Geräte sowie die Gebäude und Anlagen für die Einbringung, Lagerung und Verarbeitung der örtlichen landwirtschaftlichen Erzeugnisse und für die Zubereitung und Direktvermarktung eigener Produkte sowie die Bienenstände, wie sie in der Durchführungsverordnung näher zu bestimmen sind; Bedingung ist, dass diese Gebäude von einzelnen Bauern oder von Eigentümern landwirtschaftlicher Betriebe errichtet werden. Lehrbienenstände können auch von Imkervereinigungen errichtet werden. Die erwähnten landwirtschaftlichen Gebäude dürfen in keinem Fall für andere Zwecke verwendet werden. Mit Beschluss der Landesregierung werden Richtlinien zur Bestimmung des zulässigen Ausmaßes festgelegt. In Gemeinden, die mit Beschluss der Landesregierung festgelegt werden, kann die Landesregierung auf Antrag der Gemeinde und nach Einholen der Gutachten der Landesraumordnungskommission und der Abteilung Landwirtschaft die Genehmigung erteilen, dass auch Flächen in Gemeinden außerhalb der Landesgrenzen, welche an das Landesgebiet angrenzen, berücksichtigt werden, welche sich seit 1. Oktober 1997 im Eigentum des Hofinhabers befinden und von diesem für die Bewirtschaftung seines Hofes genutzt werden.

(2) In Wohnbauzonen können die landwirtschaftlichen Betriebsgebäude, die zu einem landwirtschaftlichen Betrieb gehören, unter Einhaltung der Vorschriften des Bauleitplanes der Gemeinde für andere Zwecke verwendet werden, sofern sie für die Betriebsführung nicht gebraucht werden. In den privaten Grünzonen ist die Umwandlung der bestehenden landwirtschaftlichen Betriebsgebäude im Rahmen der bestehenden Baumassen zulässig.

(3) Die Errichtung neuer Anlagen zur Einbringung, Lagerung, Verarbeitung und Förderung sowie zum Schutz und zur Verbesserung der Produktion der örtlichen landwirtschaftlichen Erzeugnisse seitens landwirtschaftlicher Genossenschaften ist nur in Gewerbegebieten zulässig. Nach Anhören der betroffenen Gemeinden kann die Landesregierung auf Vorschlag der Landesräte für Raumordnung, für Landwirtschaft und für Landschaftschutz eigene Zonen für Produktionsanlagen der genannten Art ausweisen, die für mehrere Gemeinden bestimmt und für die Mitglieder leichter zu erreichen sind; dabei ist das in Artikel 21 Absätze 1, 3 und 4 vorgesehene Verfahren einzuhalten.

(4) Industrielle Viehhaltungsbetriebe können in Zonen für Produktionsanlagen, die im Sinne des vorhergehenden Absatzes eigens ausgewiesen worden sind, zugelassen werden.

(5) Gli impianti per la raccolta, conservazione e lavorazione di prodotti agricoli e le aziende zootecniche industrializzate esistenti nel verde agricolo non possono essere adibiti ad altre destinazioni, salvo che tutta l'area asservita all'impianto venga destinata nel piano urbanistico comunale a zona per insediamenti produttivi o a zona residenziale o ad opere o impianti di interesse pubblico. Finché non è intervenuto il cambiamento della destinazione d'uso nel piano urbanistico comunale, le costruzioni non possono essere utilizzate per altre attività che per quelle per le quali sono state realizzate.

(6) Gli impianti per la raccolta, conservazione e lavorazione di prodotti agricoli locali, esistenti nel verde agricolo e appartenenti a cooperative, possono essere ampliati nella misura strettamente necessaria per le esigenze della produzione locale.

(7) I proprietari di masi chiusi effettivamente coltivati possono realizzare nella sede dell'azienda agricola, come precisato nel regolamento di esecuzione, volume residenziale fino alla misura massima di 1.000 metri cubi. La cubatura complessivamente realizzata forma parte inscindibile del maso chiuso. Qualora per i motivi di cui all'articolo 6 della legge provinciale 28 novembre 2001, n. 17, venga autorizzato il distacco di volume residenziale dal maso chiuso, a carico del maso chiuso di cui faceva parte l'immobile viene annotato nel libro fondiario, contestualmente al distacco, il divieto di edificazione in misura corrispondente alla cubatura oggetto di distacco. Il distacco può essere autorizzato soltanto se nella sede del maso chiuso permane volume residenziale in misura non inferiore a metri cubi 1.000. Il maso chiuso non può essere svincolato per la durata di 20 anni dall'utilizzo di questa possibilità edificatoria. Il relativo vincolo viene annotato nel libro fondiario. La realizzazione di volume abitativo ai sensi del presente comma vale anche per i casi di cui al comma 1, ultimo periodo. La possibilità di edificare ai sensi del presente comma è esclusa, qualora per la costituzione del maso chiuso al fine di raggiungere l'estensione minima di superficie aziendale ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge provinciale 28 novembre 2001, n. 17, vengano considerate aree distaccate da altri masi chiusi che hanno già sfruttato questa possibilità di edificare.

(8) I proprietari di minime unità colturali, i cui terreni coltivati non sono sufficienti per consentire, osservando la densità di 0,04 m³/m², la realizzazione di volume residenziale nella misura massima di 1000 m³, possono realizzare nella sede dell'azienda agricola il volume a scopo residenziale fino a tale misura massima. Per poter usufruire della presente norma il richiedente deve, in rapporto alla densità edilizia di 0,04 m³/m², aggregare alla minima unità colturale i terreni coltivati di sua proprietà. Senza tale aggregazione non può essere rilasciata la relativa concessione edilizia. Terreni coltivati, acquistati dopo il rilascio della concessione edilizia devono essere aggregati alla minima unità colturale in rapporto alla densità edilizia di 0,04 m³/m².

(9) Il trasferimento di sedi di masi chiusi dalle zone residenziali in zone residenziali rurali o nel verde agricolo è ammesso soltanto qualora ciò si renda necessario per oggettive esigenze aziendali che non possono essere soddisfatte con un ammodernamento o un ampliamento in loco, anche prescindendo dalla densità edilizia e dal rapporto di copertura previsti dal piano urbanistico comunale. Aziende effettivamente coltivate, con allevamento di bestiame, che non costituiscono masi chiusi e la cui sede di azienda è sita nella zona residenziale, possono trasferire nel verde agricolo il fabbricato aziendale rurale per i motivi oggettivi sopra specificati. Il trasferimento è possibile anche nel territorio di un comune confinante con quello ove è sita la vecchia sede dell'azienda agricola, purché la maggior parte dei terreni agricoli di proprietà dell'azienda si trovi in quel comune. Il comune rilascia la concessione dopo aver acquisito un parere vincolante della commissione di cui al comma 29 circa l'esistenza degli oggettivi motivi e la nuova ubicazione. L'ubicazione deve essere scelta tenuto conto delle esigenze di pianificazione urbanistica e

(5) Die im landwirtschaftlichen Grün bestehenden Anlagen für die Einbringung, Lagerung und Verarbeitung landwirtschaftlicher Produkte sowie die industriellen Viehhaltungsbetriebe dürfen für keine anderen Zwecke verwendet werden, es sei denn, die gesamte zur Anlage gehörende Fläche wird im Bauleitplan der Gemeinde als Zone für Produktionsanlagen oder für den Wohnbau oder für Bauten oder Anlagen von öffentlichem Belang ausgewiesen. Solange die Änderung der Zweckbestimmung im Bauleitplan der Gemeinde nicht erfolgt ist, dürfen die Gebäude für keine andere Tätigkeit genutzt werden als für jene, für die sie ursprünglich errichtet wurden.

(6) Die im landwirtschaftlichen Grün vorhandenen und im Eigentum von Genossenschaften stehenden Anlagen für die Einbringung, Aufbewahrung und Verarbeitung der örtlichen landwirtschaftlichen Erzeugnisse können in dem für die Erfordernisse der örtlichen Produktion unerläßlichen Ausmaß erweitert werden.

(7) Alle Eigentümer von tatsächlich bewirtschafteten geschlossenen Höfen können an der Hofstelle, die in der Durchführungsverordnung näher zu bestimmen ist, Wohnvolumen im Höchstausmaß von 1.000 Kubikmeter erstellen. Die gesamte Baumasse ist untrennbarer Bestandteil des geschlossenen Hofes. Sollte aus einem der Gründe, die im Artikel 6 des Landesgesetzes vom 28. November 2001, Nr. 17, angegeben sind, die Abtrennung von Wohnvolumen vom geschlossenen Hof bewilligt werden, so ist zu Lasten des geschlossenen Hofes, welchem das abgetrennte Gebäude angehörte, gleichzeitig mit der Abtrennung im Ausmaß der abgetrennten Baumasse das Bauverbot im Grundbuch anzumerken. Die Abtrennung kann nur dann bewilligt werden, wenn an der Hofstelle des geschlossenen Hofes mindestens 1.000 Kubikmeter Wohnvolumen verbleiben. Der geschlossene Hof darf ab Nutzung dieser Baumöglichkeit für die Dauer von 20 Jahren nicht aufgelöst werden. Die entsprechende Bindung wird im Grundbuch angemerkt. Die Errichtung von Wohnvolumen im Sinne dieses Absatzes gilt auch für die Fälle gemäß Absatz 1 letzter Satz. Es besteht kein Baurecht im Sinne dieses Absatzes, wenn bei der Neubildung des geschlossenen Hofes zur Erreichung des Mindestausmaßes an Betriebsfläche laut Artikel 2 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 28. November 2001, Nr. 17, Flächen herangezogen werden, die zuvor von anderen geschlossenen Höfen, welche diese Baumöglichkeit bereits ausgenutzt haben, abgetrennt wurden.

(8) Alle Eigentümer von Mindestkultureinheiten, deren bewirtschaftete Grundstücke nicht ausreichen, um bei Einhaltung der Baumassendichte von 0,04 m³/m² Wohnvolumen von höchstens 1000 m³ zu errichten, dürfen an der Hofstelle Wohnvolumen von höchstens 1000 m³ errichten. Um diese Bestimmung in Anspruch nehmen zu können, muss der Antragsteller im Verhältnis zur Baumassendichte von 0,04 m³/m² die in seinem Eigentum stehenden bewirtschafteten Grundstücke der Mindestkultureinheit angliedern. Ohne diese Angliederung kann die entsprechende Baukonzession nicht erlassen werden. Die bewirtschafteten Grundstücke, die nach der Ausstellung der Baukonzession erworben werden, müssen der Mindestkultureinheit angegliedert werden, wobei ein Baumassendichteverhältnis von 0,04 m³/m² einzuhalten ist.

(9) Die Aussiedlung von Hofstellen des geschlossenen Hofes aus Wohnbauzonen in landwirtschaftliche Wohngebiete oder ins landwirtschaftliche Grün ist nur dann zulässig, wenn dies auf Grund objektiver Erfordernisse des Betriebes notwendig ist. Die Erfordernisse müssen so geartet sein, dass ihnen durch eine Modernisierung oder Erweiterung an Ort und Stelle nicht begegnet werden kann, und zwar auch abweichend von der Baudichte und vom Überbauungsverhältnis, wie im Bauleitplan der Gemeinde festgesetzt. Tatsächlich bewirtschaftete Betriebe mit Viehhaltung, die keine geschlossenen Höfe sind und in Wohnbauzonen liegen, können auf Grund der obgenannten objektiven Erfordernisse das Wirtschaftsgebäude ins landwirtschaftliche Grün aussiedeln. Die Aussiedlung ist auch in das Gebiet einer Gemeinde möglich, die an jene angrenzt, in der sich die alte Hofstelle befindet, sofern sich die im Eigentum des Betriebes befindlichen landwirtschaftlichen Flächen zum größeren Teil in jener Gemeinde befinden. Die Gemeinde erteilt die Baukonzession nach Einholen eines bindenden Gutachtens der Kommission gemäß Absatz 29 hinsichtlich

di tutela del paesaggio. Nel caso di trasferimento nel territorio di un comune confinante, la commissione di cui al comma 29, competente per il comune in cui è sita la vecchia sede, rilascia un parere sull'esistenza dei motivi oggettivi, mentre la commissione di cui al comma 29, competente per il comune in cui viene realizzata la nuova sede, rilascia un parere sull'ubicazione.

(10) In caso di trasferimento della sede del maso chiuso ai sensi del comma 9, l'utilizzo a fini edificatori dell'area della vecchia sede dell'azienda agricola avviene nel rispetto della densità edilizia prevista dal piano urbanistico o dal piano di attuazione relativa all'area della vecchia sede dell'azienda agricola. È comunque interdetta l'attività agricola nella vecchia sede dell'azienda agricola. Nel rispetto di queste disposizioni i fabbricati rurali non più utilizzati per effetto del trasferimento possono essere trasformati in volume residenziale. Il volume residenziale già esistente o che, per effetto del trasferimento, può essere realizzato sull'area della vecchia sede dell'azienda agricola, è soggetto alle disposizioni sull'edilizia convenzionata di cui all'articolo 79.

(10/bis) Lo spostamento della sede di un maso chiuso dall'attuale posizione nel verde agricolo ad un'altra nel verde agricolo del medesimo comune è ammesso previo nulla osta della commissione di cui al comma 29, fatte salve le ipotesi di cui al comma 13-bis. La vecchia sede del maso chiuso deve in ogni caso essere demolita.

(10/ter) In caso di demolizione della sede di un maso chiuso, anche in deroga ad altre disposizioni di legge aventi contenuto contrario, si decade dal diritto di realizzare la sede dell'azienda agricola, se il comune non rilascia, contestualmente alla concessione edilizia per la demolizione, anche quella per la realizzazione della nuova sede dell'azienda agricola. Quanto sopra si applica anche nel caso in cui la realizzazione della nuova sede dell'azienda agricola in altra sede nel verde agricolo nell'ambito del territorio comunale avvenga nelle ipotesi di cui al comma 13-bis. A carico del maso chiuso è annotato il relativo divieto di edificazione.

(11) Esercizi ricettivi che in data 1° gennaio 1988 erano classificati ai sensi della legge provinciale 18 giugno 1981, n. 15, e che al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia sono siti nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, nel verde alpino o nel bosco, possono essere ampliati qualitativamente, indipendentemente dalla densità edilizia, per adeguarli agli standards moderni. Edifici che il 1° gennaio 1988 avevano la licenza per l'affitto di camere o appartamenti ammobiliati per ferie o esercitavano un'attività ricettiva con i presupposti per la classificazione nella regolamentazione di esercizi pubblici e che al più tardi entro il 1° gennaio 2000 sono classificati quali esercizi ricettivi ai sensi della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia sono siti nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, nel verde alpino o nel bosco, possono essere ampliati qualitativamente, indipendentemente dalla densità edilizia, per adeguarli agli standards moderni. Nel regolamento di esecuzione sono determinati i criteri per l'ampliamento qualitativo degli esercizi ricettivi, differenziati a seconda della loro classificazione ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche. Nell'ambito dell'area di pertinenza di esercizi ricettivi possono essere realizzate opere che non comportino un aumento di cubatura o di superficie di calpestio, dimensionate alle esigenze e comunque non superiori alla superficie utile complessiva dell'esercizio ricettivo stesso. L'area di pertinenza viene calcolata applicando la densità edilizia di 0,6 metri cubi/metri quadrati alla cubatura esistente. Nel regolamento di esecuzione sono altresì stabiliti i criteri per l'ampliamento qualitativo di esercizi di somministrazione di pasti e bevande esistenti nelle zone di cui sopra nonché le relative norme transitorie. La concessione edilizia per l'ampliamento qualitativo di pubblici esercizi ricettivi è condizionata alla presentazione di un atto unilaterale d'obbligo, con il

des Vorliegens der objektiven Erfordernisse und des neuen Standortes der Hofstelle. Der Standort ist unter Berücksichtigung der Erfordernisse der Siedlungsplanung und des Landschaftsschutzes zu bestimmen. Im Falle der Aussiedlung in das Gebiet einer angrenzenden Gemeinde erteilt die für die Gemeinde, in der die alte Hofstelle liegt, zuständige Kommission gemäß Absatz 29 das Gutachten über das Vorliegen der objektiven Erfordernisse, während die für die Gemeinde, in der die neue Hofstelle errichtet wird, zuständige Kommission gemäß Absatz 29 das Gutachten über den Standort erteilt.

(10) Im Falle der Aussiedlung der Hofstelle des geschlossenen Hofes gemäß Absatz 9 ist bei der baulichen Nutzung der alten Hofstelle, bezogen auf die Fläche derselben, die Baudichte laut Bauleitplan und der Durchführungsplan einzuhalten. Die landwirtschaftliche Tätigkeit an der alten Hofstelle ist auf jeden Fall untersagt. Landwirtschaftliche Gebäude, die aufgrund der Aussiedlung nicht mehr für die Führung eines landwirtschaftlichen Betriebes gebraucht werden, können unter Beachtung dieser Vorschriften in Wohnvolumen umgewandelt werden. Das Wohnvolumen, das auf der Fläche der alten Hofstelle besteht oder infolge der Aussiedlung errichtet werden kann, unterliegt den Bestimmungen des konventionierten Wohnbaues laut Artikel 79.

(10/bis) Die Verlegung der Hofstelle eines geschlossenen Hofes, die sich im landwirtschaftlichen Grün befindet, an einen anderen Standort im landwirtschaftlichen Grün in derselben Gemeinde ist, außer in den von Absatz 13/bis vorgesehenen Fällen, nach vorheriger Unbedenklichkeitserklärung der in Absatz 29 genannten Kommission zulässig. Die alte Hofstelle des geschlossenen Hofes muss in jedem Falle abgebrochen werden.

(10/ter) Bei Abbruch der Hofstelle eines geschlossenen Hofes verfällt, auch in Abweichung von anderen Gesetzesbestimmungen gegenteiligen Inhalts, der Anspruch auf Errichtung einer Hofstelle, wenn die Gemeinde nicht gleichzeitig mit der Baukonzession zum Abbruch auch jene für die Errichtung der neuen Hofstelle ausstellt. Dies gilt auch, wenn die Errichtung der neuen Hofstelle in den von Absatz 13/bis vorgesehenen Fällen an einer anderen Stelle des Gemeindegebietes im landwirtschaftlichen Grün erfolgt. Das entsprechende Bauverbot wird zu Lasten des geschlossenen Hofes angemerkt.

(11) Beherbergungsbetriebe, die am 1. Jänner 1988 im Sinne des Landesgesetzes vom 18. Juni 1981, Nr. 15, eingestuft waren und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschaftsschutzes mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet befinden, können - unabhängig von der Baudichte - qualitativ erweitert werden, um sie den Erfordernissen der heutigen Zeit anzupassen. Gebäude, die am 1. Jänner 1988 die Lizenz zur privaten Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen hatten oder eine Beherbergungstätigkeit mit den Voraussetzungen für die Einstufung in die Gastgewerbeordnung ausübten und spätestens binnen 1. Jänner 2000 als Beherbergungsbetriebe laut dem Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, eingestuft sind und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschaftsschutzes mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet befinden, können - unabhängig von der Baudichte - qualitativ erweitert werden, um sie den Erfordernissen der heutigen Zeit anzupassen. Mit Durchführungsverordnung werden die Kriterien für die qualitative Erweiterung der Beherbergungsbetriebe, differenziert nach deren Einstufung gemäß Artikel 33 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, festgelegt. Auf der Zuhörsfläche von Beherbergungsbetrieben können Anlagen errichtet werden, die keine Erhöhung des umbauten Raumes und der begehbaren Nutzfläche mit sich bringen, entsprechend dem Bedarf bemessen und nicht größer sind als die gesamte Nutzfläche des Beherbergungsbetriebes selbst. Als Zuhörsfläche gilt eine Fläche, die durch Anwendung der Baudichte von 0,6 Kubikmeter/Quadratmeter auf die bestehende Baumasse berechnet wird. In der Durchführungsverordnung werden ebenfalls die Kriterien für die qualitative Erweiterung von Schank- und Speisebetrieben, die in den oben genannten Zonen bestehen, sowie entsprechende Übergangsbestimmungen festgelegt. Die Baukonzession für die qualitative Erweiterung

quale il Sindaco viene autorizzato ad annotare nel libro fondiario il vincolo che la costruzione è destinata a pubblico esercizio. Il vincolo ha durata ventennale. L'atto unilaterale d'obbligo vale anche per i progetti non riguardanti varianti essenziali ai sensi dell'articolo 82, comma 2, e per i quali la concessione edilizia viene rilasciata entro tre anni dalla presentazione dell'atto unilaterale d'obbligo. Decorso tale termine, il Sindaco rilascia il nulla osta per la cancellazione del vincolo nel libro fondiario. L'annotazione tavolare della destinazione a pubblico esercizio ha come conseguenza che gli edifici aziendali, compresa l'area di pertinenza, formano un compendio immobiliare indivisibile. A pena di nullità gli atti aventi per oggetto il distacco e l'alienazione di parti del compendio immobiliare devono essere preceduti dal nulla osta della Giunta provinciale. Con delibera della Giunta provinciale vengono definiti i criteri per il rilascio di tale nulla osta.

(12) Nelle zone di cui al comma 11 edifici distrutti o danneggiati da calamità naturali o catastrofi dopo il 1° ottobre 1997 possono essere ricostruiti con la stessa cubatura e nel territorio dello stesso comune, mantenendo la destinazione d'uso preesistente. La distruzione o il danneggiamento dell'edificio in seguito a una calamità naturale o a una catastrofe deve essere confermata dal competente ufficio provinciale o dal comandante dei vigili del fuoco territorialmente competente o da un tecnico incaricato dal comune a spese del richiedente. Per la nuova localizzazione degli edifici la concessione edilizia è rilasciata, se si tratta della sede aziendale di un maso chiuso, previo nulla osta della commissione di cui al comma 29, negli altri casi previo nulla osta della commissione urbanistica provinciale.

(13) Costruzioni situate nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, la tutela delle acque o per servitù militari nonché quelle presenti nel verde alpino o nel bosco possono essere demolite e ricostruite con la stessa destinazione d'uso nella stessa posizione o nelle immediate vicinanze.

(13/bis) Nei seguenti casi, costruzioni situate nel verde agricolo, nel verde alpino o nel bosco possono essere demolite e ricostruite in altra sede nel verde agricolo nell'ambito dello stesso territorio comunale:

- a) se si tratta di costruzioni esistenti su aree sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio o per le ragioni di cui al comma 3 dell'articolo 66;
- b) per eliminare situazioni di pericolo lungo infrastrutture pubbliche.

(13/ter) Nelle ipotesi di cui al comma 13/bis le situazioni di pericolo ai sensi dell'articolo 66, comma 3, nonché quelle lungo infrastrutture pubbliche sono confermate dall'ufficio provinciale competente. Per la nuova localizzazione degli edifici la concessione edilizia è rilasciata, se si tratta della sede aziendale di un maso chiuso, previo nulla osta della commissione di cui al comma 29, negli altri casi previo nulla osta della commissione urbanistica provinciale.

(14) Previa evidenziazione nel piano urbanistico comunale, nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, nel verde alpino e nel bosco è consentita la realizzazione di zoo, di impianti da golf, maneggi, piste per slittino naturali, nonché impianti per attività ricreative, che abbiano una destinazione limitata nel tempo e non modifichino le superfici dei terreni.

(15) Costruzioni esistenti nel verde agricolo il giorno 24 ottobre 1973 (data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38), adibiti a tale data ad attività produttiva secondaria e che non siano già stati ampliati in base alla legge sopraccitata, possono, indipendentemente dalla densità fondiaria,

von gastgewerblichen Betrieben wird nach Vorlage einer einseitigen Verpflichtungserklärung erteilt, mit der der Bürgermeister ermächtigt wird, im Grundbuch die Bindung anzumerken, dass das Gebäude als gastgewerblicher Betrieb bestimmt ist. Die Bindung hat eine Dauer von 20 Jahren. Die Verpflichtungserklärung gilt auch für die Varianteprojekte, die keine wesentlichen Änderungen laut Artikel 82 Absatz 2 beinhalten und für die innerhalb von drei Jahren ab Vorlage der Verpflichtungserklärung die Baukonzession ausgestellt wird. Nach Ablauf dieser Frist stellt der Bürgermeister die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung im Grundbuch aus. Die grundbücherliche Anmerkung als gastgewerblicher Betrieb hat zur Folge, dass die Betriebsgebäude samt Zubehörflächen eine unteilbare Liegenschaft bilden. Für alle Rechtsgeschäfte, die zu einer Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft führen, ist bei sonstiger Nichtigkeit vorab die Unbedenklichkeitserklärung der Landesregierung einzuholen. Mit Beschluss der Landesregierung werden die Kriterien für den Erlass dieser Unbedenklichkeitserklärung festgelegt.

(12) In den im Absatz 11 erwähnten Zonen können Gebäude, die nach dem 1. Oktober 1997 durch Natur- oder andere Katastrophen beschädigt oder zerstört wurden, im Rahmen der gleichen Baumasse im selben Gemeindegebiet wiedererrichtet werden, wobei die frühere Zweckbestimmung beizubehalten ist. Die Zerstörung oder Beschädigung des Gebäudes durch Natur- oder andere Katastrophen muss vom zuständigen Landesamt oder vom örtlich zuständigen Feuerwehrkommandanten oder von einem von der Gemeinde auf Kosten des Bauwerbers beauftragten Techniker bestätigt werden. Für den neuen Standort der Gebäude wird die Baukonzession, falls es sich um die Hofstelle eines geschlossenen Hofes handelt, nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der von Absatz 29 vorgesehenen Kommission, in den anderen Fällen nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der Landesraumordnungskommission erteilt.

(13) Im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschafts- oder des Wasserschutzes oder in Folge der Auferlegung von Militärservituten mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet bestehende Gebäude können abgebrochen und mit derselben Zweckbestimmung in derselben Lage oder in unmittelbarer Nähe wieder errichtet werden.

(13/bis) In folgenden Fällen können im landwirtschaftlichen Grün, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet bestehende Gebäude abgebrochen und an einer anderen Stelle desselben Gemeindegebietes im landwirtschaftlichen Grün wieder errichtet werden:

- a) wenn es sich um Gebäude handelt, die auf Flächen bestehen, die aus Gründen des Landschaftsschutzes oder aus Gründen, die in Artikel 66 Absatz 3 genannt sind, einem Bauverbot unterliegen;
- b) um Gefahrensituationen längs öffentlicher Infrastrukturen zu beseitigen.

(13/ter) In den von Absatz 13/bis vorgesehenen Fällen werden die Gefahrensituationen laut Artikel 66 Absatz 3 sowie jene längs öffentlicher Infrastrukturen vom zuständigen Landesamt bestätigt. Für den neuen Standort der Gebäude wird die Baukonzession, falls es sich um die Hofstelle eines geschlossenen Hofes handelt, nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der von Absatz 29 vorgesehenen Kommission, in den anderen Fällen nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der Landesraumordnungskommission erteilt.

(14) Vorbehaltlich der Anmerkung im Bauleitplan der Gemeinde ist im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschaftsschutzes mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland und im Waldgebiet die Errichtung von Tierparks, Golf- und Reitplätzen, von Naturrodelbahnen, sowie Anlagen für Freizeittätigkeiten, die eine beschränkte Nutzungsdauer haben und die Bodenoberflächen unverändert belassen, gestattet.

(15) Gebäude, die am 24. Oktober 1973 (Tag des Inkrafttretens des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38) im landwirtschaftlichen Grün bestanden haben und als Produktionsbetriebe im sekundären Bereich benutzt worden sind und nicht bereits auf Grund des oben genannten Gesetzes erweitert worden

essere ampliati nella misura strettamente necessaria e comunque non oltre il 50 per cento del volume esistente a scopo produttivo. Sopraelevazioni o aggiunte tecniche necessarie per adeguare gli impianti produttivi alla normativa dei settori tutela del lavoro, sicurezza sul lavoro, ambiente ed igiene possono essere realizzate in deroga ai limiti di cubatura, qualora ciò non sia altrimenti possibile per motivi di tecnica edilizia nei limiti delle cubature esistenti.

(16) Edifici destinati ad abitazioni esistenti alla data del 24 ottobre 1973 o per i quali prima di tale data è stata rilasciata una concessione edilizia e che inoltre alla data del 1° ottobre 1997 avevano un volume abitativo di oltre 300 metri cubi e si trovano nel verde agricolo al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia, possono essere ampliati fino a 850 metri cubi. Edifici destinati ad abitazioni esistenti alla data del 24 ottobre 1973 o per i quali prima di tale data è stata rilasciata una concessione edilizia e che al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia si trovano nel verde agricolo, e che al 1° gennaio 2000 avevano un volume superiore a 700 metri cubi o per i quali prima di quest'ultima data è stata rilasciata una concessione edilizia per tale cubatura, possono essere ampliati di 150 metri cubi. Presso la sede dell'azienda agricola l'ampliamento di cui al secondo periodo può essere realizzato anche in altri fabbricati mediante trasformazione di volume agricolo esistente facente parte della sede dell'azienda agricola e non più necessario per la conduzione della stessa. La nuova cubatura deve essere convenzionata ai sensi dell'articolo 79. In deroga all'articolo 79 essa può essere utilizzata per affittacamere ai sensi della legge provinciale 11 maggio 1995, n. 12, nonché per gli altoatesini all'estero, come queste vengono precisati con deliberazione della Giunta provinciale. Il convenzionamento non è prescritto se il volume residenziale non viene ampliato in misura superiore al 20 per cento.

(16/bis) Le possibilità di ampliamento di cui al comma 16 non trovano applicazione per gli edifici distaccati dal maso chiuso siti nella sede dell'azienda agricola.

(17)

(18) Nella sede di impianti per la raccolta, conservazione e lavorazione di prodotti agricoli locali di cui al comma 6, nonché di aziende zootecniche industrializzate e di aziende ortofloricole è consentita la costruzione di una abitazione nella misura massima di 495 metri cubi. La necessità di un'abitazione deve essere accertata dall'ispettorato agrario competente per territorio in base alle esigenze oggettive di continuità di presenza di una persona per l'esercizio dell'attività produttiva sopraindicata. Sono considerate aziende ortofloricole ai sensi di questo comma quelle che dispongono di un'area di almeno 5.000 metri quadri, di cui 500 metri quadri adibiti a serre con struttura permanente. Il gestore dell'azienda deve avere esercitato da almeno tre anni l'attività di giardiniera ed essere iscritto nell'apposito registro previsto dal relativo ordinamento professionale.

(19) Ai sensi dell'articolo 15, comma 2 e dell'articolo 20, comma 1, le zone residenziali, diverse da quelle di espansione, con strutture insediative prevalentemente rurali, possono essere definite zone residenziali rurali. In queste zone è consentita la costruzione di fabbricati rurali e di edifici residenziali ai sensi del presente articolo. Il piano urbanistico comunale può prescrivere un piano di attuazione.

(20) Edifici adibiti ad attività produttiva o a commercio al dettaglio, esistenti alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, ed esistenti nel verde agricolo alla data di presentazione della domanda di concessione edilizia, non più utilizzati a tale scopo, possono essere trasformati nei limiti della cubatura esistente destinata agli scopi di cui sopra, e comunque non superiore a 850 metri cubi, in volume residenziale ai sensi dell'articolo 79, a condizione che l'edificio sia situato a una distanza inferiore a 300 metri dal prossimo centro edificato, delimitato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, purché non ostino ragioni urbanistiche o paesaggistiche o ragioni legate a programmi di sviluppo comunali e non

sind, können unabhängig von der Baumassendichte im unbedingt notwendigen Ausmaß erweitert werden, in keinem Fall aber um mehr als 50 Prozent der bestehenden für die Produktion vorgesehenen Baumasse. Technische Auf- oder Anbauten, die erforderlich sind, um die gewerblichen Betriebe den Bestimmungen in den Bereichen Arbeitsschutz, Arbeitssicherheit, Umwelt und Hygiene anzupassen, können über die geltenden Baumassenbeschränkungen hinaus errichtet werden, soweit dies aus Gründen der Bautechnik nicht im Rahmen der bestehenden Baumasse möglich ist.

(16) Wohngebäude, die am 24. Oktober 1973 bestanden haben oder für welche vor diesem Datum eine Baukonzession ausgestellt wurde, und die am 1. Oktober 1997 mehr als 300 Kubikmeter Wohnvolumen aufwiesen und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden, können auf 850 Kubikmeter erweitert werden. Wohngebäude, die am 24. Oktober 1973 bestanden oder für welche vor diesem Datum eine Baukonzession ausgestellt wurde und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und am 1. Jänner 2000 mehr als 700 Kubikmeter aufwiesen oder für welche vor letzterem Datum eine Baukonzession für diese Baumasse ausgestellt wurde, können um 150 Kubikmeter erweitert werden. An der Hofstelle kann die Erweiterung gemäß dem zweiten Satz mittels Umwandlung von an der Hofstelle bestehendem landwirtschaftlichen Volumen, das nicht mehr für die Führung eines landwirtschaftlichen Betriebes gebraucht wird, auch in anderen Gebäuden verwirklicht werden. Die neue Baumasse muss im Sinne von Artikel 79 konventioniert werden. In Abweichung von Artikel 79 kann diese Baumasse für die Zimmervermietung laut Landesgesetz vom 11. Mai 1995, Nr. 12, genutzt werden sowie für Südtiroler Heimateferne, wie diese mit Beschluss der Landesregierung näher definiert werden. Die Pflicht zur Konventionierung gilt nicht, wenn das Wohnvolumen um nicht mehr als 20 Prozent erweitert wird.

(16/bis) Die Erweiterungsmöglichkeiten laut Absatz 16 sind für vom geschlossenen Hof abgetrennte Gebäude an der Hofstelle nicht anwendbar.

(17)

(18) Am Standort von Anlagen für die Einbringung, Lagerung und Verarbeitung örtlicher landwirtschaftlicher Erzeugnisse gemäß Absatz 6 sowie bei industriellen Viehzucht- und Viehhaltungsbetrieben und bei Gärtnereibetrieben ist die Errichtung einer Wohnung von höchstens 495 Kubikmeter gestattet. Die Notwendigkeit, eine Wohnung zu errichten, muss vom gebietsmäßig zuständigen Landwirtschaftsinspektorat festgestellt werden und darauf beruhen, dass aufgrund objektiver Erfordernisse für die Ausübung der obigen Produktionstätigkeiten die ständige Anwesenheit einer Person erforderlich ist. Gärtnereibetriebe im Sinne dieses Absatzes sind solche, die über eine Fläche von wenigstens 5000 Quadratmeter verfügen, von der mindestens 500 Quadratmeter mit Gewächshäusern bleibend überbaut sind. Der Betriebsführer muss im entsprechenden von der Berufsordnung vorgesehenen Register eingetragen sein und seit wenigstens drei Jahren als Gärtner gearbeitet haben.

(19) Im Sinne von Artikel 15 Absatz 2 und von Artikel 20 Absatz 1 können die Wohnbauzonen, die nicht Erweiterungszonen sind und eine vorwiegend landwirtschaftliche Siedlungsstruktur aufweisen, als landwirtschaftliche Wohnsiedlungen ausgewiesen werden. In diesen Zonen dürfen landwirtschaftliche Betriebe und Wohngebäude im Sinne dieses Artikels gebaut werden. Der Bauleitplan der Gemeinde kann einen Durchführungsplan vorschreiben.

(20) Gebäude, welche für das produzierende Gewerbe oder für Detailhandel verwendet wurden, sofern sie bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und nicht mehr für diesen Zweck benutzt werden, können im Rahmen der bestehenden, obgenannten Zwecken gewidmeten Baumasse, jedoch im Höchstausmaß von 850 Kubikmeter, in Wohnvolumen im Sinne des Artikels 79 umgewandelt werden, sofern das Gebäude vom nächsten verbauten Ortskern, der laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, abzugrenzen ist, weniger als 300 Meter entfernt gelegen ist und sofern keine raumplanerischen und landschaftli-

intervengano spese successive per la comunità e le abitazioni vengano allacciate alla rete idrica e alla fognatura comunale. La cubatura dell'edificio utilizzata per gli scopi di cui sopra non trasformata deve essere demolita prima del rilascio della licenza d'uso per la nuova costruzione.

(20/bis) Negli edifici siti ad una distanza superiore a 300 metri dal prossimo centro edificato, delimitato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, esistenti alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, ed esistenti nel verde agricolo alla data di presentazione della domanda di concessione edilizia, e adibiti in parte a scopo abitativo e in parte a scopo produttivo ai sensi del comma 20 e non più utilizzati a scopo produttivo, la cubatura adibita a scopi produttivi può essere trasformata, nei limiti della cubatura esistente e comunque non superiore a 495 metri cubi, in volume abitativo ai sensi dell'articolo 79 della presente legge, purché non ostino ragioni urbanistiche o paesaggistiche o ragioni legate a programmi di sviluppo comunali, non intervengano spese successive per la comunità e le abitazioni vengano allacciate alla rete idrica e alla fognatura comunale. La cubatura produttiva dell'edificio non trasformata deve essere demolita prima del rilascio della licenza d'uso per la nuova costruzione.

(20/ter) Edifici adibiti a prestazione di servizio di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 75, esclusi i pubblici esercizi nonché immobili che sono e sono stati di pertinenza delle Ferrovie, esistenti alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, ed esistenti nel verde agricolo alla data di presentazione della domanda di concessione edilizia, non più utilizzati a tale scopo, possono essere trasformati nei limiti della cubatura esistente destinata agli scopi di cui sopra in volume abitativo ai sensi dell'art. 79, purché non ostino ragioni urbanistiche o paesaggistiche o ragioni legate a programmi di sviluppo comunali, non intervengano spese successive per la comunità e le abitazioni vengano allacciate alla rete idrica ed alla fognatura comunale. La cubatura dell'edificio non trasformata deve essere demolita prima del rilascio della licenza d'uso per la nuova costruzione.

(21) Nel verde alpino e nel bosco è consentita la costruzione di fabbricati strettamente necessari per una razionale conduzione agricola e forestale delle aree.

(22) Qualora la sede dell'azienda agricola sia costituita da un immobile soggetto ai vincoli di cui alle norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare nonché di quelle per la tutela del paesaggio, gli eventuali contributi concessi dall'Assessorato all'agricoltura per il recupero della sede dell'azienda sono cumulabili con i contributi concessi dalla ripartizione provinciale beni culturali ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o dalla Ripartizione provinciale natura e paesaggio ai sensi della legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16, e successive modifiche, per coprire la maggiore spesa dovuta all'osservanza dei vincoli. Qualora, a giudizio della Ripartizione provinciale beni culturali, l'intervento di recupero per gli immobili facenti parte della sede dell'azienda agricola o per gli immobili soggetti a tutela storico-artistica esistenti nel verde agricolo sia incompatibile con la necessità della conservazione, è ammessa la costruzione di un separato edificio nelle immediate vicinanze nei limiti della cubatura esistente e comunque non superiore a 700 metri cubi e in osservanza dei criteri della tutela degli insiemi.

(23) I fabbricati rurali con almeno 400 metri cubi esistenti o autorizzati alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, e al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia siti nel verde agricolo e non più utilizzati per la conduzione di aziende agricole, possono essere trasformati, nei limiti della cubatura esistente, qualora si tratti di edifici più grandi nel limite massimo di 2.000 metri cubi, in abita-

chen Gründe sowie die Entwicklungsziele der Gemeinde dagegen stehen, keine Folgekosten für die Allgemeinheit entstehen und die Wohnungen an die Trinkwasserleitung und an die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. Die für die obgenannten Zwecke genutzte Baumasse des Gebäudes, die nicht umgewandelt wird, muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für den Neubau abgebrochen werden.

(20/bis) In Gebäuden, die vom nächsten verbauten Ortskern, der laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, abzugrenzen ist, mehr als 300 Meter entfernt gelegen sind, die bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben und die sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und die sowohl für Wohnzwecke als auch für eine gewerbliche Tätigkeit im Sinne des Absatzes 20 genutzt wurden und nicht mehr für gewerbliche Tätigkeiten genutzt werden, kann die gewerblichen Zwecken dienende Baumasse im Rahmen des Bestandes, jedoch im Höchstmaß von 495 Kubikmeter, in Wohnvolumen im Sinne des Artikels 79 umgewandelt werden, sofern keine raumplanerischen und landschaftlichen Gründe sowie die Entwicklungsziele der Gemeinde dagegen stehen, keine Folgekosten für die Allgemeinheit entstehen und die Wohnungen an die Trinkwasserleitung und an die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. Die gewerbliche Kubatur des Gebäudes, die nicht umgewandelt wird, muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für den Neubau abgebrochen werden.

(20/ter) Gebäude, welche für Dienstleistung gemäß Artikel 75 Absatz 2 Buchstabe b), mit Ausnahme von gastgewerblichen Betrieben und Liegenschaften, die Zubehör der Eisenbahn sind oder waren, verwendet wurden, sofern sie bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und nicht mehr für diesen Zweck benutzt werden, können im Rahmen der bestehenden, obgenannten Zwecken gewidmeten Baumasse in Wohnvolumen im Sinne des Artikels 79 umgewandelt werden, sofern keine raumplanerischen und landschaftlichen Gründe sowie die Entwicklungsziele der Gemeinde dagegen stehen, keine Folgekosten für die Allgemeinheit entstehen und die Wohnungen an die Trinkwasserleitung und an die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. Die Baumasse des Gebäudes, die nicht umgewandelt wird, muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für den Neubau abgebrochen werden.

(21) Im alpinen Grünland und im Waldgebiet ist die Errichtung von solchen Gebäuden zulässig, die für eine rationelle Bewirtschaftung der land- und forstwirtschaftlichen Flächen unerlässlich sind.

(22) Besteht die Hofstelle aus einem Gebäude, das Beschränkungen im Sinne der Bestimmungen über den Schutz und die Erhaltung von geschichtlich, künstlerisch und volkskundlich wertvollen Gütern sowie jener des Landschaftsschutzes unterliegt, so können neben den allfälligen Beiträgen, die vom Assessorat für Landwirtschaft zur Wiedergewinnung der Hofstelle gewährt werden, auch von der Landesabteilung Denkmalpflege im Sinne des gesetzesvertretenden Dekretes vom 22. Jänner 2004, Nr. 42, oder von der Abteilung Natur und Landschaft im Sinne des Landesgesetzes vom 25. Juli 1970, Nr. 16, in geltender Fassung, Beiträge bezogen werden, um die Mehrausgaben, die sich aus der Einhaltung der erwähnten Beschränkungen ergeben, zu decken. Sind die Wiedergewinnungsmaßnahmen für Baulichkeiten der Hofstelle oder für denkmalgeschützte Bauten, welche im landwirtschaftlichen Grün bestehen, nach Auffassung der Landesabteilung Denkmalpflege mit der Notwendigkeit der Erhaltung unvereinbar, so ist die Errichtung eines eigenen Gebäudes in unmittelbarer Nähe in gleichem Ausmaß, jedoch im Höchstmaß von 700 Kubikmeter, unter Beachtung des Ensembleschutzes gestattet.

(23) Landwirtschaftliche Gebäude mit wenigstens 400 Kubikmetern, die bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben oder genehmigt wurden und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und nicht mehr für die Führung eines landwirtschaftlichen Betriebes gebraucht werden, können im Rahmen der bestehenden Baumasse, jedoch im Höchstmaß von 2.000

zioni convenzionate, a condizione che siano situati a una distanza inferiore a 300 metri dal prossimo centro edificato delimitato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, e successive modifiche, e che vengano allacciati alla rete idrica e alla fognatura comunale. In deroga all'articolo 79 possono essere adibiti ad agriturismo. Dopo la trasformazione in volume residenziale, il volume agricolo eccedente il fabbisogno di cui al comma 1 deve essere demolito prima del rilascio della licenza d'uso per il volume residenziale, a meno che non venga fornita, tramite un parere della Ripartizione provinciale agricoltura, la prova che questo volume aziendale sia necessario per la conduzione di un'azienda agricola. Per la durata di 20 anni non può essere autorizzato nessun nuovo volume aziendale. In caso di demolizione e ricostruzione l'ubicazione può essere spostata nell'ambito della sede dell'azienda oppure è ammesso lo spostamento in direzione dello stesso centro edificato in linea diretta. La Giunta provinciale emana le relative direttive.

(24) Non sono considerati fabbricati rurali ai sensi del comma 23 le costruzioni di aziende ortofloricole. La possibilità di modifica della destinazione d'uso ai sensi dei commi 20, 20/bis e 20/ter non si applica alle costruzioni delle aziende ortofloricole.

(25) In zone di verde agricolo, alpino e bosco non è consentito il rilascio di autorizzazioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, né l'invio di comunicazioni, di cui all'articolo 4 della medesima legge, per l'apertura, il trasferimento e l'ampliamento di esercizi di commercio al dettaglio. Esercizi di commercio al dettaglio esistenti in tali zone possono continuare ad esercitare l'attività sulla superficie di vendita autorizzata, ma non possono essere ampliati né trasferiti in altri locali della stessa zona. In caso di revoca o decadenza dell'autorizzazione o comunque di cessazione dell'attività di commercio al dettaglio in magazzini di frutta o cantine vinicole, i relativi vani riacquistano destinazione d'uso agricola con esclusione dell'applicabilità del comma 23. Non è richiesta né la comunicazione, né l'autorizzazione per la vendita di articoli per golf o per l'equitazione entro i campi da golf e nei maneggi. Lo stesso vale per le aziende ortofloricole e i prodotti strettamente legati all'attività agricola che saranno individuati dalla Giunta provinciale, entro i limiti di superficie previsti per le piccole strutture di vendita dall'ordinamento del commercio provinciale. Lungo le piste ciclabili nei posti indicati dalla Giunta provinciale possono essere realizzate costruzioni accessorie con servizi per i ciclisti. Possono essere rilasciate anche licenze per esercizi di somministrazione di pasti e bevande. Per la vendita di articoli per i ciclisti, la cui area di vendita non può essere superiore a 50 metri quadri, non è prescritta nessuna comunicazione o autorizzazione. La misura di tali impianti viene determinata con regolamento di esecuzione.

(26) Su richiesta del competente Consiglio comunale ed in deroga alle disposizioni dell'articolo 28 e di questo articolo, la Giunta provinciale può approvare la trasformazione della destinazione d'uso da volume residenziale esistente nel verde agricolo e della cubatura realizzata ai sensi dell'articolo 108, comma 1, in cubatura riservata a pubblico esercizio ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58.

(27) Ai sensi del comma 1 questi edifici possono essere costruiti soltanto da singoli agricoltori diretti o proprietari di aziende agricole; vengono considerate anche le superfici in affitto, coltivate effettivamente e continuamente dal richiedente. La coltivazione continua deve essere dichiarata dal richiedente. Per le aree che non sono di proprietà del richiedente la concessione, deve essere stipulato un contratto di affitto per la durata di 10 anni e le relative aree per un periodo di 20 anni non possono essere considerate ai fini del calcolo del fabbisogno per un nuovo fabbricato aziendale rurale. Se per il calcolo del fabbisogno vengono considerate anche superfici prese in affitto, la destinazione d'uso del fabbricato aziendale non può essere cambiata.

Kubikmeter, wenn es sich um größere Gebäude handelt, in konventionierte Wohnungen umgewandelt werden, sofern die Gebäude vom nächsten verbauten Ortskern, der laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, in geltender Fassung, abzugrenzen ist, weniger als 300 Meter entfernt gelegen sind und an die Trinkwasserleitung und die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. In Abweichung von Artikel 79 können sie für den Urlaub auf dem Bauernhof verwendet werden. Das nach Umwandlung in Wohnvolumen über das zulässige Ausmaß gemäß Absatz 1 hinausgehende landwirtschaftliche Volumen muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für das Wohnvolumen abgebrochen werden, es sei denn, dass mit Gutachten der Abteilung Landwirtschaft der Nachweis erbracht wird, dass dieses Landwirtschaftsvolumen für die Bewirtschaftung eines landwirtschaftlichen Betriebes erforderlich ist. Für die Dauer von 20 Jahren darf kein neues Wirtschaftsvolumen genehmigt werden. Bei Abbruch und Wiederaufbau kann der Standort an der Hofstelle oder in Richtung zur selben verbauten Ortschaft hin in gerader Linie verlegt werden. Die Landesregierung erlässt entsprechende Richtlinien.

(24) Nicht als landwirtschaftliche Betriebsgebäude im Sinne von Absatz 23 gelten die Gebäude von Gärtnereibetrieben. Die Möglichkeit der Änderung der Zweckbestimmung gemäß den Absätzen 20, 20/bis und 20/ter findet auf die Gebäude der Gärtnereibetriebe keine Anwendung.

(25) Im landwirtschaftlichen und alpinen Grün sowie in Waldgebieten dürfen weder Erlaubnisse für die Eröffnung, Übersiedlung und Vergrößerung von Einzelhandelsbetrieben im Sinne der Artikel 5, 6 und 7 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, erteilt noch entsprechende Mitteilungen im Sinne von Artikel 4 desselben Gesetzes gemacht werden. Die in solchen Gebieten bestehenden Einzelhandelsbetriebe dürfen ihre Tätigkeit auf der Verkaufsfläche, für welche die Erlaubnis bereits erteilt wurde, fortführen. Sie können jedoch weder erweitert noch in andere Räumlichkeiten desselben Gebietes verlegt werden. Im Falle des Widerrufs oder des Verfalles der Erlaubnis sowie bei Erstellung der Einzelhandelstätigkeit in Obstmagazinen und Weinkellereien erlangen die entsprechenden Räumlichkeiten wieder die landwirtschaftliche Widmung unter Ausschluss der Anwendbarkeit von Absatz 23. Für den Verkauf von Artikeln für den Golf- bzw. Reitsport innerhalb von Golfplätzen und Reitschulen ist keine Mitteilung oder Erlaubnis notwendig. Dasselbe gilt für Gärtnereibetriebe für sämtliche Artikel, die eng mit dieser landwirtschaftlichen Tätigkeit verbunden sind und mit Beschluss der Landesregierung festgelegt werden, innerhalb der Flächen Grenzen, die für die kleinen Handelsbetriebe von der Handelsordnung festgelegt sind. Entlang des Radwegenetzes dürfen an den von der Landesregierung festgesetzten Punkten bauliche Ergänzungseinrichtungen mit Dienstleistungsangeboten für Radfahrer geschaffen werden. Dabei dürfen auch Lizenzen zur gastgewerblichen Restauration ausgestellt werden. Für den Verkauf von Artikeln für den Radfahrerbedarf, dessen Verkaufsfläche 50 Quadratmeter nicht überschreiten darf, ist keine Mitteilung oder Erlaubnis erforderlich. Das Ausmaß der Einrichtungen wird mit Durchführungsverordnung festgesetzt.

(26) Aufgrund eines Antrages des zuständigen Gemeinderates kann die Landesregierung, in Abweichung von den Bestimmungen gemäß Artikel 28 und dieses Artikels, die Umwandlung der Zweckbestimmung von im landwirtschaftlichen Grün bestehendem Wohnvolumen und der gemäß Artikel 108 Absatz 1 errichteten Baumasse in Gastgewerbenvolumen gemäß den Artikeln 2 und 3 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, genehmigen.

(27) Im Sinne von Absatz 1 können diese Gebäude nur von einzelnen Bauern oder von Eigentümern landwirtschaftlicher Betriebe errichtet werden, wobei auch vom Bauwerber tatsächlich und nachhaltig bewirtschaftete Pachtflächen mitberücksichtigt werden. Die nachhaltige Bewirtschaftung muss vom Bauwerber erklärt werden. Für jene Flächen, die nicht Eigentum des Bauwerbers sind, ist ein Pachtvertrag mit 10-jähriger Dauer abzuschließen und die entsprechenden Flächen können für 20 Jahre nicht wieder zur Bedarfsberechnung für ein neues Wirtschaftsgebäude herangezogen werden. Falls für die Bedarfsberechnung auch Pachtgründe herangezogen werden, kann die Nutzung des Wirtschaftsgebäudes nicht geändert werden.

(28) Nel verde agricolo e nel bosco, anche in deroga ai commi 1 e 21 nonché al piano urbanistico comunale, previa autorizzazione rilasciata dal Sindaco, possono essere realizzati depositi per legname. Nell'autorizzazione è indicata la superficie sulla quale si estende il deposito di legname. Nell'ambito del deposito di legname possono essere realizzate tettoie. Se queste superano la misura determinata con deliberazione della Giunta provinciale, è necessaria la concessione edilizia. Cessato l'utilizzo, tutte le costruzioni devono essere eliminate. Con propria deliberazione la Giunta provinciale emana direttive di applicazione.

(29) La Giunta provinciale nomina una commissione composta da un rappresentante della Ripartizione provinciale agricoltura, un rappresentante della Ripartizione provinciale urbanistica, un rappresentante della Ripartizione provinciale natura e paesaggio, un agronomo e dal Sindaco del comune interessato. Il Sindaco svolge le funzioni di presidente della commissione. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Note all'articolo 7:

La legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, e successive modifiche, contiene norme per l'espropriazioni per causa di pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale.

Note all'articolo 13:

La legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, contiene norme in materia di esercizi pubblici.

Il testo degli articoli 2 e 3 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, è il seguente:

Articolo 2

Esercizi di somministrazione di bevande

(1) Sono esercizi di somministrazione di bevande i bar, i caffè, le osterie, i pub, le birrerie, le enoteche e simili. In detti esercizi è consentita la somministrazione al pubblico e la vendita per asporto di bevande analcoliche, alcoliche e, ove consentito dalla relativa licenza, superalcoliche, di gelati, toast, panini, prodotti di pasticceria, tranci di pizza pronti e prodotti analoghi. Inoltre possono essere venduti dolci e prodotti simili confezionati e sfusi.

Articolo 3

Esercizi di somministrazione di pasti e bevande

(1) Sono esercizi di somministrazione di pasti e bevande i ristoranti, le trattorie, i ristoranti, i grill, le pizzerie, le rosticcerie, i bistrot e simili.

(2) Sono esercizi di somministrazione gli spacci interni e le mense aziendali.

(3) I ristoranti sono esercizi per la somministrazione al pubblico e la vendita per asporto di un limitato assortimento di semplici piatti freddi e caldi e di bevande analcoliche e alcoliche.

(4) Le trattorie, i ristoranti, le pizzerie, le rosticcerie ed i bistrot sono esercizi per la somministrazione al pubblico e la vendita per asporto di pasti e di bevande analcoliche e alcoliche. Gli esercizi a cucina specializzata possono assumere la corrispondente denominazione di pizzeria, bistrot e simili.

(5) I ristoranti sono esercizi di somministrazione di pasti e bevande che, per dotazione e gamma di offerta, rispondono ai requisiti posti dal regolamento di esecuzione.

(6) Gli spacci interni sono esercizi per la somministrazione di pasti e bevande agli associati di circoli o associazioni operanti senza scopo di lucro nel campo dell'organizzazione del tempo libero e ai loro familiari.

(7) Le mense aziendali sono esercizi per la somministrazione di pasti e bevande al personale dipendente delle aziende stesse.

La legge provinciale 12 agosto 1978, n. 39, contiene la disciplina dei ristoranti di campagna.

(28) Im landwirtschaftlichen Grün und im Wald können, in Abweichung von den Absätzen 1 und 21 sowie vom Bauleitplan der Gemeinde, mit Ermächtigung des Bürgermeisters Holzlager errichtet werden. In der Ermächtigung wird die Fläche angegeben, die vom Holzlager bedeckt wird. Im Rahmen des Holzlagers können Flugdächer errichtet werden. Wenn diese das mit Beschluss der Landesregierung festgelegte Ausmaß überschreiten, ist eine Baukonzession notwendig. Alle Bauwerke müssen nach Ende der Nutzung entfernt werden. Die Landesregierung erlässt mit Beschluss Anwendungsrichtlinien.

(29) Die Landesregierung ernennt eine Kommission, die sich aus jeweils einem Vertreter der Landesabteilung Landwirtschaft, der Landesabteilung Raumordnung, der Landesabteilung Natur und Landschaft, einem Agronomen und dem Bürgermeister der betroffenen Gemeinde zusammensetzt. Der Bürgermeister übt den Vorsitz aus. Bei Stimmgleichheit entscheidet die Stimme des Vorsitzenden.

Anmerkungen zu Artikel 7:

Das Landesgesetz vom 15. April 1991, Nr. 10, in geltender Fassung, beinhaltet Bestimmungen über die Enteignung für gemeinnützige Zwecke in Bereichen, für die das Land zuständig ist.

Anmerkungen zu Artikel 13:

Das Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, beinhaltet die Gastgewerbeordnung.

Der Text der Artikel 2 und 3 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, lauten wie folgt:

Artikel 2

Schankbetriebe

(1) Schankbetriebe sind Bars, Cafés, Schenken, Bier- und Weinlokale, Pubs und ähnliche Betriebe, in denen alkoholfreie, alkoholische und, sofern in der Erlaubnis angegeben, hochgradig alkoholische Getränke sowie Eis, Toasts, belegte Brote, Konditoreiwaren sowie vorgefertigte Pizzaschnitten und ähnliche Produkte verabreicht und zum Mitnehmen verkauft werden. Zusätzlich können Süßwaren, offen oder verpackt, und ähnliche Produkte verkauft werden.

Artikel 3

Speisebetriebe

(1) Speisebetriebe sind Jausenstationen, Gasthäuser, Restaurants, Grillstuben, Pizzerien, Rostbratküchen, Bistros und ähnliche Betriebe.

(2) Vereinskantinen und Betriebskantinen sind ebenfalls Speisebetriebe.

(3) Jausenstationen sind Speisebetriebe, in denen in begrenzter Auswahl einfache kalte und warme Gerichte sowie alkoholfreie und alkoholische Getränke verabreicht und zum Mitnehmen verkauft werden.

(4) Gasthäuser, Restaurants, Pizzerien, Rostbratküchen und Bistros sind Speisebetriebe, in denen Speisen sowie alkoholfreie und alkoholische Getränke verabreicht und zum Mitnehmen verkauft werden. Speisebetriebe, in denen besondere Speisen angeboten werden, können die entsprechende Bezeichnung wie Pizzeria, Bistrot oder Ähnliches führen.

(5) Restaurants sind Speisebetriebe, deren Angebot und Ausstattung bestimmten, mit Durchführungsverordnung festgelegten Erfordernissen entsprechen.

(6) Vereinskantinen sind Speisebetriebe, in denen den Mitgliedern einer Vereinigung und ihren Angehörigen Speisen und Getränke verabreicht werden. Es muss sich dabei um Vereinigungen handeln, die ohne Gewinnabsicht im Bereich der Freizeitgestaltung tätig sind.

(7) Betriebskantinen sind Speisebetriebe, in denen den Beschäftigten des jeweiligen Betriebs Speisen und Getränke verabreicht werden.

Das Landesgesetz vom 12. August 1978, Nr. 39, beinhaltet die Buschenschankordnung.

La legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 57, contiene la disciplina e lo sviluppo dell'agriturismo.

Il decreto del Presidente della Provincia 23 febbraio 1998, n. 5, contiene il regolamento di esecuzione alla legge urbanistica provinciale.

Il testo dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Giunta provinciale 23 febbraio 1998, n. 5, è il seguente:

Articolo 6

Abitazione per il servizio di custodia

(1) Per gli insediamenti produttivi è ammesso un alloggio per il servizio di custodia; esso deve avere le caratteristiche di cui all'articolo 1 della legge provinciale 2 aprile 1962, n. 4. La necessità dell'abitazione di servizio deve essere accertata dal Sindaco sentita la commissione edilizia comunale in base alle esigenze oggettive di continuità di presenza per la custodia dell'impianto.

Note all'articolo 14:

La legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35, e successive modifiche, contiene norme per l'ordinamento dell'Azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua e la difesa del suolo.

Il testo dell'articolo 5 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35, e successive modifiche, è il seguente:

Articolo 5

Lavori in favore di terzi

(1) All'Azienda, previa autorizzazione della Giunta provinciale, può essere affidata, compatibilmente con l'attuazione del proprio programma annuale o pluriennale, l'esecuzione di altri lavori, anche diversi da quelli specificati nell'articolo 8, quando ricorrono particolari esigenze, per conto delle altre ripartizioni o aziende provinciali, dei comuni, delle comunità comprensoriali, dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario nonché dei concessionari di esercizio di infrastrutture per il trasporto destinate al pubblico servizio, previa anticipazione dei fondi.

(2) Nel bilancio provinciale è istituito un apposito capitolo di entrata sul quale affluiscono i fondi di soggetti terzi di cui al comma 1, che hanno vincolo di destinazione agli interventi effettuati per conto dei medesimi, ed è altresì istituito un corrispondente capitolo di spesa per l'attuazione di tali interventi.

(3) Le entrate accertate ai sensi del presente articolo e le corrispondenti spese sono iscritte nel bilancio provinciale con le modalità di cui all'articolo 23, comma 1, della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1.

La legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21, e successive modifiche, contiene norme per l'ordinamento forestale.

Il testo dell'articolo 33 della legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21, e successive modifiche, è il seguente:

Articolo 33

Lavori in economia con fondi altrui

(1) Qualora sussistano le condizioni che richiedano un intervento diretto, atto a garantire le finalità della presente legge, l'assessore provinciale alle foreste può, su richiesta dell'interessato, autorizzare la Ripartizione provinciale foreste, compatibilmente con l'attuazione dei propri programmi, a eseguire in economia lavori finanziati in tutto o in parte dall'interessato, purché rientranti nelle tipologie di intervento previste dalla presente legge.

(2) L'esecuzione dei lavori di cui al comma 1 è subordinata al versamento anticipato dell'importo stabilito dalla Ripartizione provinciale foreste.

(3) In caso di concessione di contributi da parte della Giunta provinciale per un intervento rientrante nelle tipologie della presente legge, i beneficiari possono cedere il contributo alla Ripartizione provinciale foreste per l'esecuzione da parte della stessa dei lavori in economia.

Note all'articolo 16:

Il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche, contiene norme per il nuovo codice della strada.

Das Landesgesetz vom 14 Dezember 1988, Nr. 57, beinhaltet die Regelung und Förderung des Urlaubes auf dem Bauernhof und des entsprechenden Nebenerwerbs.

Das Dekret des Landeshauptmanns vom 23. Februar 1998, Nr. 5, beinhaltet die Durchführungsverordnung zum Landesraumordnungsgesetz.

Der Text von Artikel 6 des Dekrets des Landeshauptmanns vom 23. Februar 1998, Nr. 5, lautet wie folgt:

Artikel 6

Dienstwohnung

(1) Im Bereich von produktiven Ansiedlungen ist der Bau einer Dienstwohnung zulässig. Sie muss die Merkmale gemäß Artikel 1 des Landesgesetzes vom 2. April 1962, Nr. 4, aufweisen. Ob eine Dienstwohnung nötig ist, muss vom Bürgermeister nach Anhören der Gemeindebaukommission festgestellt werden. Es muss objektiv nötig sein, daß die Anlage ständig bewacht wird.

Anmerkungen zu Artikel 14:

Das Landesgesetz vom 12. Juli 1975, Nr. 35, in geltender Fassung, beinhaltet Bestimmungen zur Regelung des Sonderbetriebes für Bodenschutz, Wildbach- und Lawinenverbauung.

Der Text von Artikel 5 des Landesgesetzes vom 12. Juli 1975, Nr. 35, in geltender Fassung, lautet wie folgt:

Artikel 5

Arbeiten für Dritte

(1) Dem Sonderbetrieb kann im Falle besonderer Erfordernisse und nach Ermächtigung durch die Landesregierung und sofern es das eigene Jahres- oder Mehrjahresprogramm zulässt, die Ausführung auch anderer, im Artikel 8 nicht angeführter Arbeiten für Rechnung der übrigen Landesabteilungen und -betriebe, für Rechnung von Gemeinden, Bezirksgemeinschaften, Bonifizierungs- und Bodenverbesserungskonsortien sowie von konzessionierten Betreibern von Verkehrsinfrastrukturen, die einen öffentlichen Dienst versehen, übertragen werden, wobei die entsprechenden Beträge vorzustrecken sind.

(2) Im Landeshaushalt wird ein eigenes Einnahmenkapitel errichtet, auf welchem die Fonds von Dritten gemäß Absatz 1 mit Zweckbestimmung für die im Auftrag derselben getätigten Maßnahmen einfließen; es wird außerdem ein entsprechendes Ausgabenkapitel für die Durchführung dieser Maßnahmen errichtet.

(3) Die im Sinne dieses Artikels festgestellten Einnahmen und die entsprechenden Ausgaben sind im Landeshaushalt mit den Modalitäten gemäß Artikel 23 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 2002, Nr. 1, eingeschrieben.

Das Landesgesetz vom 21. Oktober 1996, Nr. 21, in geltender Fassung, beinhaltet Bestimmungen zum Forstgesetz.

Der Text von Artikel 33 des Landesgesetzes vom 21. Oktober 1996, Nr. 21, in geltender Fassung, lautet wie folgt:

Artikel 33

Arbeiten in Regie mit Finanzierung Dritter

(1) Wenn die Umstände einen direkten Eingriff zur Sicherung der Zielsetzung des vorliegenden Gesetzes erfordern, kann der Landesrat für Forstwirtschaft auf Anfrage Betroffener die Landesabteilung Forstwirtschaft ermächtigen, im Einklang mit ihren Programmen Arbeiten in Regie durchzuführen, die ganz oder teilweise von den Betroffenen finanziert werden. Diese Arbeiten müssen unter die Eingriffsarten laut vorliegendem Gesetz fallen.

(2) Vor Durchführung der Arbeiten laut Absatz 1 muss der von der Landesabteilung Forstwirtschaft festgelegte Betrag eingezahlt werden.

(3) Falls die Landesregierung einen Beitrag gewährt, um Eingriffe laut diesem Gesetz durchzuführen, können die Begünstigten den Beitrag der Landesabteilung Forstwirtschaft abtreten, die an ihrer Stelle die Arbeiten in Regie ausführt.

Anmerkungen zu Artikel 16:

Das gesetzesvertretende Dekret vom 30. April 1992, Nr. 285, in geltender Fassung, enthält die neue Straßenverkehrsordnung.

Il testo dell'articolo 182 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche, è il seguente:

Articolo 182

Circolazione dei velocipedi

1. I ciclisti devono procedere su unica fila in tutti i casi in cui le condizioni della circolazione lo richiedano e, comunque, mai affiancati in numero superiore a due; quando circolano fuori dai centri abitati devono sempre procedere su unica fila, salvo che uno di essi sia minore di anni dieci e proceda sulla destra dell'altro.

2. I ciclisti devono avere libero l'uso delle braccia e delle mani e reggere il manubrio almeno con una mano; essi devono essere in grado in ogni momento di vedere liberamente davanti a sé, ai due lati e compiere con la massima libertà, prontezza e facilità le manovre necessarie.

3. Ai ciclisti è vietato trainare veicoli, salvo nei casi consentiti dalle presenti norme, condurre animali e farsi trainare da altro veicolo.

4. I ciclisti devono condurre il veicolo a mano quando, per le condizioni della circolazione, siano di intralcio o di pericolo per i pedoni. In tal caso sono assimilati ai pedoni e devono usare la comune diligenza e la comune prudenza.

5. È vietato trasportare altre persone sul velocipede a meno che lo stesso non sia appositamente costruito e attrezzato. È consentito tuttavia al conducente maggiorenne il trasporto di un bambino fino a otto anni di età, opportunamente assicurato con le idonee attrezzature stabilite dal regolamento.

6. I velocipedi appositamente costruiti ed omologati per il trasporto di altre persone oltre al conducente possono essere condotti, se a più di due ruote simmetriche, da due conducenti. In tal caso solo le stesse persone devono pedalare.

7. Sui veicoli di cui al comma 6 non si possono trasportare più di quattro persone adulte compresi i conducenti; è consentito anche il trasporto contemporaneo di due bambini fino a dieci anni di età.

8. Per il trasporto di oggetti e di animali si applica l'art. 170.

9. I velocipedi devono transitare sulle piste loro riservate quando esistono, salvo il divieto per particolari categorie di essi, con le modalità stabilite nel regolamento.

10. Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire trentamila a lire centoventimila. La sanzione è da lire cinquantamila a lire duecentomila quando si tratta di velocipedi di cui al comma 6.

Il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modifiche, contiene il regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada.

Il testo dell'articolo 377 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modifiche, è il seguente:

Articolo 377

Circolazione dei velocipedi

1. I ciclisti nella marcia ordinaria in sede promiscua devono sempre evitare improvvisi scarti, ovvero movimenti a zig-zag, che possono essere di intralcio o pericolo per i veicoli che seguono.

2. Nel caso di attraversamento di carreggiate a traffico particolarmente intenso e, in generale, dove le circostanze lo richiedano, i ciclisti sono tenuti ad attraversare tenendo il veicolo a mano.

3. In ogni caso, i ciclisti devono segnalare tempestivamente, con il braccio, la manovra di svolta a sinistra, di svolta a destra e di fermata che intendono effettuare.

4. Da mezz'ora dopo il tramonto, durante tutto il periodo dell'oscurità e di giorno, qualora le condizioni atmosferiche richiedano l'illuminazione, i velocipedi sprovvisti o mancanti degli appositi dispositivi di segnalazione visiva, non possono essere utilizzati, ma solamente condotti a mano.

5. Il trasporto di bambini fino ad otto anni di età è effettuato unicamente con le attrezzature di cui all'articolo 68, comma 5, del codice, in maniera tale da non ostacolare la visuale del condu-

Der Text von Artikel 182 des gesetzvertretenden Dekrets vom 30. April 1992, Nr. 285, in geltender Fassung, lautet wie folgt:

Artikel 182

Fahrradverkehr

1. Radfahrer müssen in allen Fällen, wo die Verkehrsumstände es erfordern, in Einerreihen fahren; auf jeden Fall dürfen höchstens zwei Radfahrer nebeneinander fahren; außerhalb der geschlossenen Ortschaften ist für sie nur das Fahren in Einerreihen zulässig, es sei denn, einer von ihnen ist weniger als zehn Jahre alt und fährt rechts vom anderen.

2. Radfahrer müssen Arme und Hände frei haben und die Lenkstange mit wenigstens einer Hand halten; sie müssen allezeit in der Lage sein, ungehindert nach vorne und auf die beiden Seiten zu sehen und die nötigen Manöver völlig frei, rasch und mit Leichtigkeit ausführen können.

3. Radfahrer dürfen weder andere Fahrzeuge nachziehen, außer in den von diesen Bestimmungen erlaubten Fällen, noch Tiere führen oder sich von einem anderen Fahrzeug nachziehen lassen.

4. Radfahrer müssen ihr Fahrzeug schieben, sofern sie aus verkehrsbedingten Gründen die Fußgänger gefährden oder behindern könnten. In diesem Fall sind sie den Fußgängern gleichgestellt und müssen die allgemein übliche Sorgfalt und Vorsicht aufwenden.

5. Es ist untersagt, auf einem Fahrrad andere Personen zu befördern, es sei denn, es wurde eigens dafür gebaut und ausgestattet. Ein volljähriger Radfahrer darf jedoch ein Kind bis zum achten Lebensjahr befördern, wenn es durch geeignete Vorrichtungen, wie sie in der Verordnung festgelegt sind, entsprechend gesichert ist.

6. Eigens für die Beförderung weiterer Personen außer dem Fahrer gebaute und zugelassene Fahrräder dürfen von zwei Fahrern geführt werden, wenn sie mehr als zwei gleich große Räder aufweisen. Treten dürfen in diesem Fall nur ebendiese Personen.

7. Auf den Fahrzeugen laut Absatz 6 dürfen nicht mehr als vier erwachsene Personen einschließlich der Fahrer befördert werden; auch die gleichzeitige Beförderung von zwei Kindern bis zum zehnten Lebensjahr ist erlaubt.

8. Auf den Transport von Gegenständen und Tieren wird Artikel 170 angewendet.

9. Unbeschadet des Benutzungsverbots für besondere Fahrradkategorien müssen Radfahrer die ihnen vorbehaltenen Radwege, sofern sie vorhanden sind, auf die in der Verordnung festgelegten Art und Weise benutzen.

10. Wer gegen die Bestimmungen dieses Artikels verstößt, muss eine verwaltungsrechtliche Geldbuße von 30.000 Lire bis 120.000 Lire zahlen. Die Geldbuße wird auf 50.000 Lire bis 200.000 Lire erhöht, wenn es sich um die Fahrräder laut Absatz 6 handelt.

Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 16. Dezember 1992, Nr. 495, in geltender Fassung, enthält die Durchführungsverordnung zur neuen Straßenverkehrsordnung.

Der Text von Artikel 377 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 16. Dezember 1992, Nr. 495, in geltender Fassung, lautet wie folgt:

Artikel 377

Fahrradverkehr

1. Radfahrer, die in regulärer Fahrt die Fahrbahn gemeinsam mit anderen Fahrzeugen befahren, müssen ein plötzliches Ausscheren oder Zickzackbewegungen, die eine Behinderung oder Gefahr für die nachfolgenden Fahrzeuge darstellen können, auf jeden Fall vermeiden.

2. Beim Überqueren von besonders verkehrsreichen Fahrbahnen und generell dort, wo die Umstände es erfordern, sind die Radfahrer verpflichtet, das Fahrzeug beim Überqueren zu schieben.

3. Radfahrer, die nach links oder nach rechts abbiegen oder anhalten wollen, müssen dies auf jeden Fall rechtzeitig mit dem Arm ankündigen.

4. Eine halbe Stunde nach Sonnenuntergang, während der Dunkelheit und, falls die Wetterverhältnisse die Beleuchtung erfordern, auch bei Tag dürfen Fahrräder ohne die entsprechenden Beleuchtungseinrichtungen nicht benützt sondern nur geschoben werden.

5. Die Beförderung von Kindern bis zum achten Lebensjahr ist ausschließlich mit den Vorrichtungen laut Artikel 68 Absatz 5 StVO erlaubt und muss so erfolgen, dass die Sicht des Fahrers nicht einge-

cente e da non intralciare la possibilità e la libertà di manovra da parte dello stesso. Le attrezzature suddette sono rispondenti alle caratteristiche indicate all'articolo 225 e sono installate:

- a) tra il manubrio del velocipede ed il conducente, unicamente per il trasporto di bambini fino a 15 kg di massa;
- b) posteriormente al conducente, per il trasporto di bambini di qualunque massa, fino ad otto anni di età.

Prima del montaggio della attrezzatura è necessario procedere ad una verifica della solidità e stabilità delle parti del velocipede interessate al montaggio stesso.

6. Per la circolazione dei velocipedi sulle piste ciclabili, come definite all'articolo 3 del codice, si applicano, ove compatibili, le norme di comportamento relative alla circolazione dei veicoli.

7. Ove le piste ciclabili si interrompano, immettendosi nelle carreggiate a traffico veloce o attraversino le carreggiate stesse, i ciclisti sono tenuti ad effettuare le manovre con la massima cautela evitando improvvisi cambiamenti di direzione.

schränkt und seine Bewegungsmöglichkeit und -freiheit nicht behindert werden. Die genannten Vorrichtungen entsprechen den Merkmalen laut Artikel 225 und werden an folgenden Stellen montiert:

- a) zwischen der Lenkstange des Fahrrads und dem Fahrer, ausschließlich zur Beförderung von Kindern bis zu 15 Kilogramm Körpergewicht,
- b) hinter dem Fahrer, zur Beförderung von Kindern bis zum achten Lebensjahr, unabhängig vom Körpergewicht.

Vor der Montage der Vorrichtung müssen die Festigkeit und die Stabilität der Teile des Fahrrads überprüft werden, die für die Montage relevant sind.

6. Auf den Fahrradverkehr auf Radwegen, wie sie in Artikel 3 StVO definiert sind, werden, sofern vereinbar, die Verhaltensvorschriften betreffend den Kraftfahrzeugverkehr angewendet.

7. Wo Radwege durch Einmünden in Fahrbahnen mit Schnellverkehr unterbrochen sind oder wo Radwege Fahrbahnen kreuzen, müssen Radfahrer die Manöver mit höchster Vorsicht durchführen und plötzliche Fahrtrichtungsänderungen vermeiden.